

la Provincia di Modena

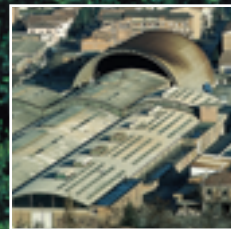
Periodico della Provincia di Modena - Sped. In a.p. comma 34 art. 2 legge 549/95 Filiale di Modena - Tassa riscossa - Tax percue



[4]
Risorse per la
montagna



[6]
Campogalliano
Sassuolo ora
c'è il progetto



[8]
Nasce
il distretto
ecocertificato



[30]
Modena
University

Speciale elezioni 2001

Giugno 2001/02

di
Graziano Pattuzzi
Presidente della Provincia di Modena

Verso il federalismo

La scadenza elettorale del 13 maggio ha consegnato al Paese un nuovo Parlamento e una nuova maggioranza politica. La legislatura appena iniziata registra un ampio rinnovamento nei componenti delle Assemblee elettive che, da subito, nel compilare l'agenda politica di questa seconda parte del 2001, troveranno fra i temi scottanti da affrontare il completamento del processo federalista avviato dal precedente Parlamento.

L'intero sistema delle autonomie locali attende con interesse i primi passi del Governo, e si interroga su quali saranno gli indirizzi privilegiati in materia di federalismo e decentramento amministrativo.

Sappiamo che, nel disegno originario, la riforma in senso federalista della Repubblica Italiana doveva procedere testualmente su due piani: quello della riforma costituzionale, da un lato, e quello della riforma amministrativa "a costituzione invariata", dall'altro. Che cosa è accaduto, invece? La riforma costituzionale federalista è arrivata in extremis, mentre la riforma amministrativa si è sostanzialmente compiuta con il D.Lgs. 112/98 e quindi la L.R. 3/99.

La riforma non è il punto di arrivo, ma è un ulteriore, atteso passo in avanti. I suoi stessi artefici hanno dichiarato che è da intendere come un semilavorato, il primo passo di un processo destinato a proseguire. Non merita, ciò nonostante, tutte le critiche di cui viene fatta oggetto. Non merita la censura della mancata introduzione di una seconda Camera regionale. L'introduzione del Senato federale avrebbe implicato la soppressione del Senato attuale, tutt'altro che incline a contribuire al proprio suicidio istituzionale. Si deve prendere atto del fatto che la soluzione oggi adottata è probabilmente il massimo che, nelle condizioni date, fosse ragionevole attendersi.

Non merita la critica di eccesso di centralismo. L'elenco delle competenze legislative mantenute allo Stato, contenuto nell'articolo 117, secondo comma, non è, infatti più esteso di quelli che si leggono nelle Costituzioni federali europee. Anzi, per certi aspetti esso può suscitare il timore di non dare copertura a esigenze d'intervento unitario che altrove trovano sicuri ancoraggi nella Costituzione. Alle Regioni, infatti, spetta la competenza legislativa generale, che si estende a tutti i settori non enumerati. Ciò significa, ad esempio, che a differenza di oggi le Regioni dovrebbero essere chiamate a legiferare in via esclusiva in materie come l'industria, i trasporti, la viabilità.

Tutto ciò, come si è accennato in apertura, non significa che il testo licenziato meriti di essere promosso a pieni voti e sia un definitivo punto d'arrivo.

Di grande rilievo il tema delle risorse finanziarie e di un adeguato riparto fra i diversi livelli di governo, ben proporzionato ai compiti da svolgere. È evidente che la riforma non può determinare un aumento dei costi per il complesso delle amministrazioni pubbliche e quindi un aggravio della pressione fiscale, e che anzi deve servire a governare meglio spendendo meno.

Ci preoccupa soprattutto la sproporzione fra risorse necessarie ed effettivamente disponibili quando ci confrontiamo con la domanda locale di infrastrutture per lo sviluppo, e in particolare per la mobilità. Se vogliamo realizzare interventi risolutivi, e non solo "interventi-tampone" deve nascere un nuovo e diverso rapporto fra centro e periferia nella distribuzione delle risorse per le infrastrutture. La nostra competitività non passa solo per le grandi reti infrastrutturali di interesse nazionale, ma anche per l'adeguamento e l'ammodernamento dei sistemi locali per la mobilità, che hanno costi assolutamente al di fuori della portata dei bilanci delle nostre amministrazioni.

È realistico attendersi qualcosa di meglio? La risposta non è facile. Sicuramente, non possiamo permetterci di azzardare il lavoro fatto con il testo approvato dalle Camere. Ben vengano, allora, proposte per compiere passi avanti, ma non ripartiamo da zero.

l'agenda



15 ANNI, UN FUTURO E TRE SCELTE

"Hai 15 anni, un futuro e tre scelte per non farlo aspettare". È il titolo dell'opuscolo in distribuzione in questi giorni che illustra ai ragazzi che stanno terminando l'obbligo scolastico le opportunità dell'obbligo formativo ormai in vigore. Giunti a 15 anni, infatti, i ragazzi possono scegliere tra continuare la scuola superiore, intraprendere un percorso nella formazione professionale o nel lavoro attraverso l'apprendistato. La vera novità, però, è che fino a 18 anni avranno la possibilità di passare da un sistema all'altro senza perdere le esperienze acquisite. Questo è possibile grazie a particolari certificazioni che documentano conoscenze e competenze. Si chiamano "crediti formativi" e possono essere utilizzati per passare da una scuola all'altra, dalla scuola alla formazione, dalla formazione all'apprendistato, da un lavoro all'altro, dall'apprendistato alla formazione o alla scuola. Insomma, grazie ai "crediti formativi" si può cambiare idea senza ricominciare tutto da capo.

L'opuscolo "Hai 15 anni, un futuro e tre scelte per non farlo aspettare" è in distribuzione a tutti i ragazzi delle prime superiori, nelle scuole medie, nei Centri per l'impiego, negli Informagiovani e nelle biblioteche. È disponibile anche su Internet: www.provincia.modena.it.

Per informazioni: 059/209.505.

DANNI PROVOCATI DAGLI STORNI

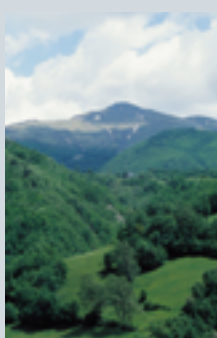
Presso gli uffici dell'assessorato alle Politiche faunistiche, in via Rainusso 144 a Modena, e nelle sedi delle organizzazioni agricole modenesi sono disponibili i nuovi moduli per la richiesta di prevenzione e di intervento dei coadiutori per il contenimento dei danni provocati dagli storni. Le richieste, per consentire una corretta e puntuale pianificazione, vanno inoltrate indicando il periodo a rischio delle produzioni. Nonostante i mezzi di prevenzione non cruenti il problema storni si ripresenta ogni anno. Nonostante l'allontanamento ecologico dei volatili - rispetto al quale Provincia e agricoltori investono annualmente decine di milioni - spesso è necessario l'intervento dei Vigili provinciali e dei loro coadiutori per allontanare questi uccelli (anche attraverso l'abbattimento) nelle situazioni più a rischio al fine di contenere, in parte, i danni. Tra il 1999 e il 2000 la Provincia ha liquidato complessivamente circa 400 milioni (a fronte di qualche decina di milioni degli anni '80) agli agricoltori che hanno subito danni ai frutteti ed ai vigneti.

BANDO PER FARMACISTI

A Formigine, Maranello (frazione di Gorzano) e Castelvetro (frazione di Levizzano Rangone) apriranno tre nuove farmacie che saranno affidate a privati. La Provincia di Modena, sulla base delle nuove competenze che esercita nel settore, ha indetto il concorso per titoli ed esami per assegnare le nuove sedi a farmacisti iscritti all'Albo professionale laureati in Farmacia o in Chimica e tecnologia farmaceutica.

Le domande devono essere presentate entro giovedì 28 giugno. Per informazioni: settore Politiche sociali e delle famiglie, tel. 059/209.571. Il bando del concorso con lo schema della domanda è disponibile anche su internet: www.provincia.modena.it. Il concorso prevede una prova attitudinale che sarà valutata da una commissione tecnica. L'assegnazione delle sedi avverrà secondo l'ordine previsto dalla graduatoria. I Comuni di Castelfranco, Pavullo e Vignola hanno esercitato il diritto di prelazione per l'apertura di altre tre farmacie delle quali saranno titolari gli enti locali.

S o m m a r i o



2 • EDITORIALE

Verso
il Federalismo

4 • ECONOMIA

Risorse
per la montagna

Tutti i progetti
per l'agricoltura

6 • VIABILITÀ

Campogalliano -
Sassuolo ora c'è
il progetto

La variante di valico
non ha alternative

Strettara cresce

8 • AGRICOLTURA

Nasce il distretto
ecocertificato

9 • PROTEZIONE CIVILE

La cittadella della
protezione civile

10 • AMBIENTE

L'ambiente vigilato

11 • SERVIZI SOCIALI

Chip per cani



12 • FORMAZIONE

Ecco l'abc
del duemila

13 • SERVIZI SOCIALI

Tutto per la maternità

14 • COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Eritrea, aiuti umanitari
a destinazione

15 • SPECIALE ELEZIONI

Voti ed eletti
nel modenese

Risultati delle elezioni
politiche del
13 maggio

Sei nuovi sindaci

21 • POLITICHE PER IL LAVORO

Una rete per il lavoro

22 • POLITICHE PER IL LAVORO

Una opportunità
per tutti

23 • ISTRUZIONE

Sui banchi senza
barriere

24 • ECONOMIA

Talent scout
di imprenditori

GIM Giovane Impresa
Modena

26 • LA PROVINCIA IN BREVE

30 • UNIVERSITÀ

Modena University

Un Ateneo europeo
che guarda al sistema
locale

Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

la Provincia di Modena

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena
Tel. (059)209213 - Fax (059)209214

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

Cap _____ Città _____

Compilare e spedire all'Ufficio Stampa della Provincia,
oppure inviare tramite fax al 059/209214

*Al via l'iter
per accedere
alle risorse
del Patto
territoriale
per l'Appennino
modenese.
Oltre 190
miliardi gli
investimenti
complessivi
previsti*

Risorse per la montagna

Sono oltre un centinaio i soggetti, pubblici e privati che hanno sottoscritto, lo scorso martedì 5 giugno, il Patto territoriale dell'Appennino modenese (sia generale sia quello del settore agricolo) avviando, di fatto, le procedure ufficiali per effettuare gli investimenti e accedere alle risorse. Nel complesso il Patto prevede 30 progetti di infrastrutture pubbliche, 40 progetti di sviluppo per imprese private, 21 interventi in aziende agricole, per 190 miliardi di investimenti complessivi (di cui 64 messi a disposizione dal Cipe a fondo perduto) realizzati in 14 comuni dell'Appennino con la creazione di circa 350 nuovi posti di lavoro.

"Con la partenza dell'iter delle procedure per investimenti e risorse - com-

menta soddisfatto il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi - le aziende che, insieme agli enti locali, hanno creduto nello strumento del Patto avranno un sostegno concreto alle loro attività, ossigeno per lo sviluppo del territorio montano".

Il Patto territoriale - strumento di programmazione negoziata collegato alle nuove possibilità normative Ue recepite dal Cipe - è stato promosso dalla Provincia di Modena, dai Comuni dell'Appennino, dalle tre Comunità montane, dalle associazioni professionali e cooperative del settore agricolo e dai sindacati di categoria. Le iniziative imprenditoriali sono realizzate nei comuni che rientrano nell'Obiettivo 2 della politica comunitaria di coesione economica e sociale ovvero: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Montese, Zocca e Sestola.

Con il Patto generalista saranno attivati investimenti delle imprese private per 88 miliardi di cui 10 messi a disposizione dal Cipe: sul versante pubblico gli investimenti previsti ammontano a circa 54 miliardi (29 miliardi il contributo a fondo perduto dello Stato). A questi investimenti si aggiungeranno, nel solo comparto agroalimentare, risorse per quasi 48 miliardi di cui 25 miliardi sono contributi erogati sempre dal Comitato interministeriale di programmazione economica.

Interventi di manutenzione straordinaria



IL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA IN CIFRE

IMPRESE PRIVATE

Promotori Patto	51
Comuni interessati	14
Occupati previsti	201
Aziende impegnate	40
Investimenti	89 miliardi
Contributi Cipe	10 miliardi

ENTI PUBBLICI

Progetti di Infrastrutture	30
Investimenti	54 miliardi
Contributo Cipe	29 miliardi

ria su quattro strade provinciali e su diverse strade comunali, opere di urbanizzazione, realizzazione di impianti sportivi e depuratori nonché di un centro per il telelavoro a Zocca: sono questi alcuni degli interventi pubblici. Alcuni investimenti riguardano anche il settore turistico, culturale e ambien-

tale come il recupero dell'ex vivaio "La Rocca" (Montefiorino) e dell'adiacente parcheggio per creare un parco didattico e ricreativo, la ristrutturazione dell'ex scuola Dogana (Fiumalbo) per ricavarne un centro culturale per l'ecoturismo nonché la manutenzione dei tratti già recuperati dell'antica Via Bibulca nel territorio della Comunità montana del Frignano. Si realizzerà anche un intervento di ristrutturazione dell'aeroporto di Pavullo. Meta spa, invece, realizzerà il completamento della ristrutturazione della diga di Cavergiume, in comune di Lama Mocogno.

La realizzazione di nuovi impianti, l'ammodernamento delle strutture produttive e l'ampliamento delle imprese. Sono questi alcuni delle principali tipologie degli interventi che realizzeranno le 40 aziende dell'Appennino modenese che hanno aderito al Patto territoriale. I progetti toccano diversi settori produttivi tra cui il meccanico, il tessile, il turistico, il caseario, la commercializzazione di prosciutti, la carpenteria, il ceramico e l'estrattivo. Gli investimenti delle imprese vanno da un minimo di 112 milioni ad un massimo 12 miliardi. ❖



TUTTI I PROGETTI PER L'AGRICOLTURA

Sono 21 le aziende dell'Appennino - i cui progetti sono stati ammessi al finanziamento dopo aver superato l'istruttoria bancaria - che beneficeranno dei contributi messi a disposizione dal Cipe. Sul territorio sono innescati investimenti per oltre 47 miliardi complessivi mentre il contributo del ministero del Tesoro sarà di circa 25 miliardi. Si prevede inoltre che saranno oltre una sessantina i nuovi posti di lavoro creati.

I progetti che saranno finanziati sono quelli proposti da imprese operanti nel settore agricolo ed agroindustriale nonché da loro consorzi e associazioni.

Il contributo minimo ottenibile per i progetti di sviluppo è fissato nel 40 per cento dell'investimento. Le percentuali massime di finanziamento possono essere del 75 per cento per investimenti nelle produzioni primarie, per iniziative nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della forestazione e silvicoltura. Fino al 50 per cento il contributo per gli aiuti a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli mentre per favorire le "associazioni di prodotto" l'investimento, almeno per il primo anno, potrà coprire il 100 per

cento del costo del progetto.

I Progetti e le iniziative che saranno finanziate favoriranno nelle imprese agricole l'integrazione economica di filiera e l'organizzazione dell'offerta, accrescere la competitività e le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare, anche mediante la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità nonché incentivare e salvaguardare l'occupazione nella filiera agroalimentare, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare il ricambio generazionale. ❖



*Via libera
di A22 Spa
al progetto
preliminare.*

*Quasi
15 chilometri.*

*Il costo è
di 340 miliardi*

Campogalliano - Sassuolo ora c'è il progetto

La lunghezza è 14 chilometri e 755 metri, esclusi gli svincoli; la larghezza complessiva della carreggiata è di 26 metri e mezzo con due corsie per senso di marcia, corsia di emergenza, piazzole di sosta e spartitraffico. Sono i dati del progetto preliminare del collegamento autostradale Campogalliano - Sassuolo approvato venerdì 27 aprile dal consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero spa. Il costo previsto per la realizzazione dell'opera è quello già

definito nel piano finanziario: 340 miliardi per la costruzione dell'asta principale, del raccordo verso est in variante alla via Emilia sul lato di Modena, del raccordo verso ovest in variante alla via Emilia sul lato di Rubiera, degli svincoli e delle opere complementari.

"È un passaggio fondamentale per arrivare alla realizzazione dell'intervento per il quale, a questo punto, manca solo il via libera europeo" commenta Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia e vice presidente di Autobrennero Spa in procinto di cedere l'incarico a un altro modenese, probabilmente il sindaco di Modena Giuliano Barbolini (l'assemblea è in programma alla fine di giugno) pur continuando a fare parte del consiglio di amministrazione della società.

"Al ministero dell'Ambiente - aggiunge Pattuzzi - chiediamo quindi di attivarsi il prima possibile per la necessaria Valutazione di impatto ambientale, mentre la Regione dovrà convocare la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto.

Alla barriera di pedaggio, che sarà posta dopo l'attraversamento del Secchia e dell'Autosole dove si prevede uno svincolo a quadrifoglio, si ipotizza un traffico massimo di 20 mila veicoli al giorno nelle due direzioni, con punte massime di 1400 veicoli all'ora. Sono diverse le opere di mitigazione ambientale già previste nel progetto. Nel tratto di affiancamento al Secchia, per esempio, la sede stradale correrà in trincea minimizzando l'impatto visivo, facilitando la realizzazione di passerelle ciclopedonali, attenuando l'inquinamento acustico e favorendo il ripristino ambientale di aree occupate da cave dismesse o in via di esaurimento. Sono previste anche barriere antirumore, il mantenimento della viabilità minore esistente con sovrappassi e sottopassi, opere di verde, pavimentazione drenante e fonoassorbente. ❖



LA VARIANTE DI VALICO OGGI NON HA ALTERNATIVE

"I sogni non sono la realtà. Per poter attraversare meglio l'Appennino tosco emiliano l'unica possibilità è, oggi, la Variante di valico: tutte le altre ipotesi appartengono alla propaganda elettorale...". È stato il commento del presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi all'annuncio di Marcello Pera, esponente del centrodestra che, pochi giorni prima del ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia di Lucca, ha annunciato che il governo Berlusconi avrebbe abbandonato il percorso della Variante di valico per realizzare il collegamento Modena-Lucca. E l'annuncio arrivava da una fonte autorevole visto che in quei giorni Pera, che poi sarebbe stato eletto alla presidenza del Senato, era considerato un ministro praticamente certo del governo che si stava formando. È anche per questo che le sue dichiarazioni hanno ridato vita a un dibattito iniziato trent'anni fa. "Siamo disponibilissimi a ragionare su ipotesi di attraversamento dell'Appennino e di collegamento diretto con la Toscana - aggiunge oggi Pattuzzi - ma questo non può essere posto in alternativa ad altre opere e non deve rallentare di nemmeno un giorno la realizza-

zione della Variante di valico o del collegamento tra Campogalliano e Sassuolo".

I cantieri della Variante sono già aperti - è il ragionamento del presidente della Provincia - e il via libera a questo progetto necessario per evitare l'imbuto dell'Autosole sull'Appennino è il risultato di un lavoro di diversi anni e della capacità "del governo dell'Ulivo di costruire il consenso degli enti locali di diverse province e di due regioni nonché di superare le resistenze ambientaliste arrivando a un progetto di contenuto impatto ambientale. Volerlo fermare adesso è contro l'interesse dell'intero Paese!".

L'ipotesi di una arteria tra Modena e Lucca, invece, risale a più di trent'anni fa quando venne "bocciata" anche per l'alto costo economico e ambientale alle quali si aggiungevano problematiche progettuali di difficilissima soluzione. "Nulla vieta di riprendere in mano quell'idea - spiega Pattuzzi - ma certo non bloccando ciò che si sta già realizzando. In questi anni si è cercato di dare risposte alle esigenze di strade e servizi per le imprese e per i cittadini. Si deve fare ancora di più, ma intanto,

non senza difficoltà, abbiamo ottenuto buoni risultati: la Modena - Sassuolo oggi è realtà e presto verrà completata, così come tutta la Pedemontana; nella Bassa, a Castelfranco, in Appennino, ci sono varianti e tangenziali già realizzate o in corso di costruzione; abbiamo definito un piano degli investimenti ambizioso con numerosi interventi sulla viabilità. Ma vorrei sottolineare - aggiunge Pattuzzi - che dopo anni di discussioni, di polemiche, di divisioni anche ideologiche, abbiamo dato il via alla progettazione della Cispadana e, soprattutto, abbiamo ottenuto le risorse e abbiamo approvato il progetto preliminare per realizzare il collegamento autostradale Campogalliano - Sassuolo".

È proprio questo il paradosso che sottolinea Pattuzzi: puntare sulla Modena - Lucca come prolungamento dell'A22 sembrerebbe sulla carta una scelta a favore di una realizzazione anche del suo inizio, della Campogalliano - Sassuolo, ma in realtà non farebbe altro che bloccare il processo in corso, riportare indietro le pedine per ricominciare tutto dall'inizio. Da trent'anni fa, insomma. ♦

Strettara cresce

I lavori del ponte di Strettara sono ormai a buon punto. Nei giorni scorsi è stata "gettata" la campata centrale di 37 metri del ponte che scavalca il torrente Scoltenna a servizio della S.P. Vaglio Strettara. Il getto è di grandi dimensioni (oltre 450 m³) e complessità stante

la particolare struttura del ponte a piastra sottile precompressa in opera. Per esigenze tecnologiche il getto è avvenuto in un solo giorno senza soluzione di continuità ed ha visto un movimento di circa 60 autobetoniere. Entro il prossimo autunno saranno gettate le due campate di accesso al ponte, che si prevede possa essere aperto al traffico entro la fine dell'anno.



*Accordo tra
enti e imprese
per favorire
la certificazione
ambientale
Emas
per le aziende
ceramiche.
Primo esempio
in Europa*

Nasce il distretto ecocertificato

Un programma a favore dell'ambiente nel distretto ceramico di Sassuolo da realizzarsi con la collaborazione di enti e imprese, secondo i parametri europei previsti dal nuovo regolamento Emas II. È questo l'obiettivo di un percorso che si è avviato con la firma da parte dei diversi soggetti interessati - Regione Emilia-Romagna, Province di Modena e Reggio Emilia, Assopiastrelle e comitato nazionale Ecoaudit-Ecolabel - dell'accordo di programma per la realizzazione del "progetto Emas applicato al distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia".

Scopo dell'accordo è favorire l'acquisizione della certificazione ambientale delle singole imprese, attraverso un percorso, primo in Europa, che prende spunto dalla recente decisione della Comunità europea di concedere procedure semplificate a livello di distretto industriale per la certificazione volontaria delle singole aziende.

Alla presentazione del progetto - che si è svolta a Sassuolo nella sede di Assopiastrelle - hanno partecipato Guido Tampieri, assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna, i presidenti delle Province di Modena e Reggio Emilia, Graziano Pattuzzi e Roberto Ruini, il direttore generale di Assopiastrelle Franco Vantaggi e il presidente della sezione Ecoaudit-Ecolabel Italia Giuseppe Bianchi.

"Intendiamo coniugare ambiente e economia in un settore strategico per il nostro territorio" - ha affermato Tampieri, mentre Pattuzzi e Ruini hanno ribadito che tutte le realtà del distretto, imprese, non solo ceramiche, e le amministrazioni pubbliche, sono pronte ad affrontare questa nuova sfida. Vantaggi ha sottolineato come "questo è un ulteriore importante passo verso lo sviluppo sostenibile

dell'intero distretto ceramico".

Il primo passo consiste nella definizione dell'analisi ambientale del distretto per individuare le criticità, compresi gli effetti delle attività industriali come il traffico; cardine del programma sarà poi un piano di interventi che sarà valutato dai verificatori di Emas.

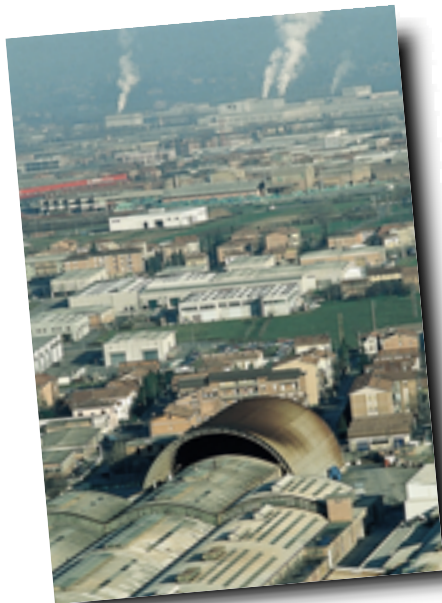
"Al termine del percorso - ha spiegato Bianchi - le aziende che intendono ottenere la certificazione ambientale saranno avvantaggiate in termini di semplificazione delle procedure e di supporto tecnico". Il progetto avrà un costo di quasi 900 milioni di lire finanziati soprattutto dalla Regione (785 milioni); il resto dalle Province di Modena e Reggio Emilia, Assopiastrelle di Sassuolo e dal Comitato Ecoaudit-Ecolabel. Un gruppo tecnico avrà il compito di realizzare il programma entro 20 mesi. ❖

L'Emas, il certificato ambientale per le aziende

Miglioramento delle prestazioni ambientali, razionalizzazione dei processi produttivi e della gestione aziendale anche per aumentare il vantaggio competitivo delle aziende. Sono questi gli obiettivi del sistema Emas, istituito dalla Comunità europea nel 1993 con un regolamento dove sono individuate le procedure per ottenere la certificazione ambientale, l'accreditamento dei verificatori ambientali e la registrazione delle imprese.

In Italia l'organo competente è il Comitato Ecolabel-Ecoaudit-sezione Emas Italia. Le imprese che intendono aderire all'Emas debbono inviare al comitato una dichiarazione ambientale convalidata dai verificatori accreditati, al termine della procedura il sito viene iscritto in un apposito registro comunitario. Finora in Italia 35 siti hanno ottenuto la dichiarazione, due di questi a Modena: lo stabilimento Italcarni di Migliarina di Carpi e lo stabilimento Marazzi di Fiorano. La dichiarazione ambientale convalidata, che riporta in forma sintetica gli impegni assunti, è pubblica e viene periodicamente aggiornata.

Tutte le notizie su Emas sono anche in Internet all'indirizzo web.tiscalinet.it/ComitatoEcolabelEmas. ❖





La cittadella della protezione civile

Sorgerà a Modena la cittadella della protezione civile. L'area, che si sta individuando in queste settimane, ospiterà una centrale operativa, uffici, magazzini per le attrezzature e hangar per i mezzi di soccorso utilizzati negli interventi di emergenza. L'ipotesi è stata discussa nel corso del Comitato di protezione civile che si è svolto nei giorni scorsi in Prefettura, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Provincia, Comuni, Comunità montane e associazioni di volontari.

"La macchina organizzativa per le emergenze sta crescendo - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - e la sua gestione è sempre più complessa. La nuova area favorirà il coordinamento tra le forze in campo e una maggiore continuità nelle esercitazioni".

L'area, infatti, oltre alle sedi dei gruppi di volontari di protezione civile e una sala radio per il coordinamento delle emergenze, ospiterà anche una zona per le esercitazioni.

Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il potenziamento della rete di monitoraggio del livello dei fiumi

modenesi che prevede tre nuovi idrometri lungo il Tiepido a Modena, sul Secchia a S.Possidonio e sul Panaro a Camposanto e due pluviometri per monitorare le precipitazioni piovose a Serramazzoni e a Fiumalbo.

Sono stati nominati, infine, 42 nuovi addetti allo spegnimento degli incendi boschivi, usciti dal corso organizzato dalla Provincia nei mesi scorsi a Pavullo. ❖

*A Modena
sorgerà un'area
per le
esercitazioni
con uffici,
sala radio
e magazzini
per i mezzi
di soccorso*



UNA ESERCITAZIONE A VIGNOLA

È stata evacuata anche una scuola, nel corso dell'esercitazione di protezione civile che si è svolta a Vignola dal 25 al 27 maggio.

L'esercitazione, denominata "Val Panaro 2001", è stata organizzata dalla Consulta dei volontari di protezione civile con la collaborazione di Prefettura, Regione, Provincia, Comuni di Vignola, Marano, Savignano e Spilamberto, Carabinieri di Modena, Polizia municipale di Vignola, Vigili del fuoco di Modena, Corpo forestale dello Stato e Polizia stradale.

Hanno partecipato oltre 250 volontari di diverse associazioni tra cui Anpas, Agesci, Avis, Gev e volontari del 118.

Sono stati simulati diversi interventi di emergenza conseguenti ad un grave terremoto del settimo grado della scala Mercalli in un'area compresa tra i comuni di Vignola, Marano, Savignano e Spilamberto.

Oltre all'evacuazione di una scuola elementare, che ha coinvolto oltre 100 alunni, sono stati simulati, tra l'altro, il recupero di un'automobile nel fiume, il salvataggio di persone isolate con l'intervento dei paracadutisti e lo spegnimento di un incendio, causato dalla caduta di pali dell'energia elettrica, e la ricerca di dispersi con mezzi aerei ultraleggeri a Marano. ❖

*In un anno
scoperte 168
microdiscariche.
A Modena
un esercito
di 400
ecocontrollori.
Anche
i cittadini
collaborano
con il numero
verde Giap*



L'ambiente vigilato

Lo scorso anno nel territorio modenese sono state rilevate 168 microdiscariche; le segnalazioni sono arrivate per la maggior parte dalle Guardie ecologiche volontarie durante l'attività di controllo del territorio. Il dato è contenuto nel rapporto annuale del servizio Controlli ambientali della Provincia, guidato da Giovanni Rompianesi, sull'attività svolta nel 2000 da un esercito di quasi 400 ecocontrollori dell'Arpa, Carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe), Vigili provinciali, Corpo forestale e Gev.

Anche i cittadini hanno contribuito a tutelare l'ambiente, segnalando episodi di inquinamento al numero verde 800-841050 della Guardia igienico ambientale permanente dell'Arpa. Il servizio ha ricevuto lo scorso anno 98 segnalazioni di cui 38 per inquinamento dell'aria, 17 delle acque e 21 del suolo.

Tra i numerosi dati contenuti nel rapporto provinciale emerge che nel corso del 2000 sono state controllate le emissioni in atmosfera di quasi 300 imprese di cui oltre 200 nel comprensorio ceramico; il superamento dei limiti di legge è stato riscontrato 26 volte, mentre 22 impianti non sono risultati in regola con le autorizzazioni amministrative rilasciate dalla Provincia.

Vengono controllati in maniera costante anche scarichi fognari, depuratori, impianti di trattamento rifiuti di aziende o imprese private e discariche. Una attenzione particolare è stata rivolta all'attività zootecnica e allo spandimento dei liquami a tutela delle acque sotterranee che alimentano gli acquedotti. In questo settore sono stati eseguiti 115 controlli che hanno portato a 122 tra sanzioni e diffide per mancato rispetto delle autorizzazioni o per stoccaggio dei liquami non conforme alla legge.

Complessivamente l'attività di controllo ambientale ha provocato 15 segnalazioni di reato all'autorità giudiziaria e sanzioni amministrative della Provincia per 351 milioni di lire.

Nel rapporto viene descritta anche l'attività di bonifica di siti inquinati da attività industriali. Nel 2000 sono in corso i lavori di pulizia in 26 siti: diversi distributori di carburante dimessi, alcune aree interessate da scarichi industriali a Castelvetro e Vignola e da rifiuti ceramici a Fiorano e Sassuolo. I siti già bonificati sono 71; quelli da bonificare 20. ❖

Un numero verde a tutela dell'ambiente

Il numero verde della Guardia igienico ambientale permanente è un servizio di emergenza realizzato da Arpa e Provincia di Modena, in collaborazione con 118 Modena soccorso, che agisce in caso di effettivo pericolo per l'ambiente.

Il servizio funziona esclusivamente nelle ore extralavorative: sabato, festivi e ore notturne.

I cittadini telefonando allo 800-841050 possono segnalare situazioni che richiedono un intervento urgente, come ingenti morie di pesci, incendi di rifiuti, macchie oleose sui corsi d'acqua, fuoriuscite di gas irritanti, ma anche la presenza di gravi episodi di abusivismo: scarichi in corsi d'acqua da parte di autobotti o cisterne, riversamento massiccio di liquami, discariche abusive.

Nei casi di lieve entità e quando il fatto grave si verifica durante gli orari di servizio è possibile telefonare anche agli uffici dell'Arpa di Modena (059-453958), di Carpi (059-669066), Mirandola (0535-26007), Sassuolo-Vignola (0536-930511) e Pavullo (0536-325632), oppure all'assessorato Ambiente della Provincia (059-209 415). ❖



Chip per cani

Abandonare in autostrada il cane per andare in vacanza? Disfarsi del fedele quattro zampe perché, non più cucciolo, è ingombrante per l'appartamento? Questi incivili atteggiamenti si ridurranno, e saranno facilmente perseguibili, grazie all'anagrafe canina informatizzata in corso di realizzazione anche nel modenese.

Infatti un minuscolo microchip, inserito sottopelle tra scatola cranica e l'orecchio, sarà la carta d'identità del cane e una certificazione indelebile dei vari proprietari: un lettore elettronico sarà in grado, in pochi secondi, di ricostruire appartenenza e caratteristiche dell'animale.

Nei prossimi mesi nei Comuni modenesi - cui la Provincia ha già fornito il software per la gestione locale dei dati dell'anagrafe che confluirà in unica banca dati regionali - partirà l'attività di inserimento dei microchips agli animali che saranno denunciati per la prima volta dai proprietari presso gli appositi uffici comunali. Per agevolare e informare il lavoro degli operatori comunali delle anagrafi canine la Provincia di Modena, a cui la normativa affida compiti di coordinamento degli enti locali, ha organizzato anche momenti e azioni for-

mative.

Questo sistema di identificazione elettronica è indolore e più sicuro del sorpassato tatuaggio: l'applicazione, con una siringa monouso, è localizzata in una parte adiposa del cranio del cane che evita l'entrata in circolo del microchip.

Sono i Comuni a consegnare ai proprietari degli animali microchip e kit mentre per l'applicazione occorre recarsi presso i servizi veterinari pubblici o privati: la spesa è rispettivamente di 17 mila lire presso le strutture pubbliche e non oltre le 40 mila lire presso studi di veterinari privati.

La Provincia di Modena - dopo che la Regione Emilia Romagna, recependo la legge 281/91 e successive modifiche, ha approvato il 7 aprile 2000 la legge n° 27 su "Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" - ha il compito di gestire la Banca dati provinciale in raccordo con le anagrafi comunali e la banca dati regionale e di coordinare l'azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell'anagrafe.

La Regione Emilia Romagna, inoltre, ha affidato alla Provincia di

L'anagrafe canina si avvale delle più moderne tecnologie informatiche. I cani con carta d'identità "sottopelle"



Bologna, mediante apposita convenzione, la gestione della banca dati informatizzata a livello regionale poiché questo ente ha già sperimentato sul proprio territorio il programma di gestione informatizzata delle anagrafi Canine comunali. ❖

*Dopo l'estate
altri corsi
gratuiti
di inglese
e di informatica
con il progetto
"Nuovi saperi,
nuovi
linguaggi"*

Ecco l'abc del Duemila

Verranno ripetuti anche dopo l'estate, con la possibilità di altri mille posti un po' in tutta la provincia, i corsi gratuiti di inglese e di informatica del progetto "Nuovi alfabeti, nuovi linguaggi" ai quali hanno già partecipato oltre duemila persone. Lo annuncia Claudio Bergianti, assessore alla Formazione professionale anticipando lo stanziamento di circa mezzo miliardo del Fondo sociale europeo che si aggiunge ai 780 milioni utilizzati per i 126 corsi già organizzati. È stata la prima volta che si è promossa un'iniziativa di questo tipo prevedendo l'intervento di alcuni enti di formazione un po' in tutto il territorio, dalla pianura alla montagna, rivolgendosi a un pubblico molto vario.

"Alla fine di questa prima fase avremo offerto un'opportunità di formazione a

2081 persone - spiega Bergianti - ma le domande erano diverse centinaia in più: dopo l'estate anche loro potranno acquisire le abilità di base del Duemila che non sono più solo leggere, scrivere e far di conto: oggi bisogna saper usare un computer, navigare in Internet, capire e farsi capire in Europa per essere inseriti nella "società dell'informazione".

La maggior parte dei partecipanti di questa prima fase aveva tra i 30 e i 45 anni, ma sono stati molti anche i giovani e i più anziani: oltre un centinaio di cinquantenni, una quarantina di over 60. Molti i lavoratori dipendenti (64 per cento), con una quota del 14 per cento di autonomi, un 7 per cento di disoccupati e alcuni studenti. Circa la metà aveva come titolo di studio il diploma, ben 178 erano laureati.

I corsi di inglese puntano a una formazione di base in grado di fornire le capacità per l'utilizzo di Internet, la lettura di brevi testi come istruzioni d'uso o colloqui con interlocutori stranieri.

I corsi di informatica prevedono l'utilizzo del personal computer come strumento lavorativo, per l'acquisizione di informazioni anche con la navigazione in Rete e per l'utilizzo dei pubblici servizi.

Le iscrizioni ai Corsi verranno raccolte dagli enti di formazione incaricati della realizzazione sulla base di un bando pubblico.

Per informazioni: assessorato all'Istruzione della Provincia, tel. 059/209.442.



Tutto per la maternità

Corsi di formazione per prepararsi al parto, per allattare il bambino al seno o per aiutare i genitori nella crescita e nell'educazione dei figli, ma anche percorsi di consulenza individuali per aiutare fidanzati e coppie, per sostenere situazioni di maternità difficili, per dare una mano ai genitori alle prese con problemi educativi. Nel frattempo viene attivata anche una linea telefonica di consulenza e informazione sui servizi pubblici e privati (tel. 059/271087) per la quale giovedì 24 maggio ha preso il via il corso di formazione al quale partecipano una trentina di volontarie.

Sono i punti fondamentali del progetto per la tutela e il sostegno della maternità promosso dalla Provincia di Modena e realizzato in collaborazione con il Centro di consulenza per la famiglia e con l'Associazione differenza maternità Udi Rete. Al corso di formazione per volontarie collabora il Centro servizi per il volontariato.

"Il sostegno della Provincia a iniziative concrete di sostegno alla famiglia e alla maternità - spiega Giorgio Razzoli, assessore alle Politiche sociali e delle famiglie - ha un valore di sperimentazione e di promozione in una fase di grandi cambiamenti e di attese per l'applicazione della nuova legge di riforma dell'assistenza. E proprio in questi giorni stiamo lavorando anche al nuovo piano triennale della cosiddetta legge Turco a favore dei minori con particolare attenzione al tema del sostegno della genitorialità".

Il progetto nascita si pone gli obiettivi di promuovere il sostegno alla maternità e alla paternità rimuovendo ostacoli materiali e culturali che condizionano la scelta, così come si propone di aiutare i genitori nella funzione di cura e in

quella educativa, di favorire l'autonomia dei giovani e la formazione di nuove famiglie, di promuovere l'assistenza alle famiglie che vivono conflitti e difficoltà, anche a causa di impegni di cura a favore di persone non autosufficienti, e l'integrazione delle famiglie di immigrati regolari.

"Cerchiamo di diffondere nel territorio azioni positive anche per le famiglie "senza grossi problemi" - aggiunge Razzoli - e coinvolgendo in questa opera i servizi già presenti e i Comuni". Proprio le richieste contenute in un ordine del giorno approvato alla fine del 2000 dal Consiglio provinciale che sottolineava la necessità di rafforzare l'elaborazione di politiche nazionali e locali di rilancio e sostegno autentico della famiglia.

Il Centro di consulenza per la famiglia (via Formigina 319 a Modena) svolge un centinaio di colloqui alla settimana e può contare su una quarantina di professionisti tra i quali psicologi, psichiatri, legali, medici, pedagogisti, ostetriche, pediatri. I corsi e gli stage attivati riguardano il metodo dell'ovulazione billings, la preparazione al parto, l'allattamento al seno, la cura dei bambini da zero a un anno (anche con stage, il prossimo si svolge il 2 giugno), la cura e l'educazione di bambini da uno a tre anni (stage il 2 e il 16 giugno).

Per informazioni e iscrizioni, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19, sabato dalle 8,30 alle 13: tel. 059/355386.

(e-mail: consulfam@mo.nettuno.it)

L'Associazione differenza maternità Udi Rete (via del Gambero 77 a Modena) si è costituita da circa un anno ma è attiva come gruppo Udi fin dal 1987. Promuove ricerche, approfondisce i temi della maternità, del benessere e della salute della donna e ora, con **Informanascita** (tel. 059/271087.

(e-mail: difmat@libero.it), si offre come punto di ascolto, informazione e primo orientamento su questi temi.

Le operatrici volontarie che si alternano al centralino hanno la possibilità di guidare le donne sulle diverse opportunità a sostegno della maternità: dai percorsi nascita nel pubblico e nel privato ai consultori, dalla normativa a sostegno della genitorialità alle schede dei servizi del territorio, fino alla conoscenza di diritti e opportunità per chi si trova in condizioni di svantaggio come donne straniere, portatrici di handicap, donne in carcere. ❖

Progetto per la tutela e il sostegno della maternità.

Formazione, consulenza

e il telefono di

Informanascita



*Destinati
ai bambini
dei campi
profughi
gli aiuti raccolti
con "Una
gomma può
cancellare
la guerra"*

Eritrea, aiuti umanitari a destinazione

Gli aiuti modenesi giunti nei campi profughi dell'Eritrea e dell'Etiopia per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire, raccolti grazie all'operazione di solidarietà "Anche una gomma può cancellare la guerra", sono stati distribuiti. E con successo. Lo ha potuto constatare la delegazione di volontari, guidata dal presidente di Rock no war Giorgio Amadessi, che ha visitato alcuni dei centri di assistenza attivi nell'area. All'Arena camp di Afabet, a circa 150 chilometri da Asmara, dove sono rifu-



giate 20 mila persone, per esempio, la suora comboniana Mariangela Pagani che dirige un progetto di alimentazione per i bambini profughi ha ringraziato la delegazione modenese.

"Il materiale arrivato da Modena - ha spiegato - è risultato molto importante per migliorare decisamente l'alimentazione dei circa 400 bambini che assistiamo direttamente in collaborazione con il segretariato cattolico eritreo. Ringrazio a nome di tutta la comunità i tanti cittadini che hanno voluto aiutarci in questo momento così difficile". L'emergenza maggiore nei campi profughi è ancora legata alla carenza di acqua e cibo. Il materiale raccolto a Modena è risultato particolarmente utile per variare la dieta dei bambini, prevenendo le malattie legate alla malnutrizione.

La delegazione modenese ad Asmara è stata ospite del Pavoni social centre diretto da padre Agostino Galavotti, originario di Mirandola. Il centro è una missione cattolica in funzione a 13 anni che assiste un migliaio di orfani, molti dei quali adottati da famiglie locali. Una parte degli aiuti è stata distribuita proprio nei giorni scorsi.

"Il materiale arrivato - commenta padre Galavotti - è particolarmente utile in questo periodo. La guerra è ufficialmente finita, ma non si può dire che sia completamente terminata e comunque fa sentire le conseguenze più gravi sulla popolazione".

I volontari hanno visitato anche un lebbrosario gestito dal gruppo di volontariato Hewo, destinatario di parte degli aiuti modenesi, una scuola di economia domestica per donne sole con bambini (il progetto "Donna attiva" dei padri pavoniani), la scuola agrotecnica di Hagaz conosciuta come un modello di efficienza nella cooperazione internazionale.

Altri materiali sono stati già consegnati nel campo Adi Keshi nei pressi di Barentu, una delle città principali dell'Eritrea, mentre altri sono destinati a campi profughi in Etiopia.

Il progetto "Anche una gomma può cancellare la guerra", insignito nella Medaglia d'argento premio del Presidente della Repubblica per il suo alto valore meritorio, è stato promosso da Provincia, Provveditorato, Diocesi, Regione, Legacoop, Gazzetta di Modena, Radio Bruno, Centro servizi per il volontariato, ottenendo la partecipazione di Comuni, enti, aziende, gruppi e associazioni. Il coordinamento operativo è di Rock no war. ❖

Voti ed eletti nel modenese

Nella tornata elettorale del 13 maggio scorso i risultati hanno confermato l'Ulivo quale prima forza politica nel modenese (quasi 230 mila voti raccolti nel proporzionale, pari a 50,4 per cento dei consensi): il centrosinistra ha, inoltre, eletto tutti i suoi candidati nei collegi uninominali.

Buon risultato per la Casa delle libertà (37,8 per cento del totale, oltre 172 mila voti) e in particolare per Forza Italia (quasi 23 per cento, con oltre 104 mila voti), che sull'onda del successo nazionale ha portato in Parlamento Isabella Bertolini, responsabile locale e coordinatore regionale del partito di Berlusconi mentre è incerta l'elezione di Stefano Morselli di An (la vicenda è ancora affidata alla magistratura) nel recupero proporzionale per il Senato. Isabella Bertolini è stata designata da Forza Italia a ricoprire l'incarico di vice capo gruppo alla Camera dei deputati Azzurri.

Per il Biancofiore, il modenese Carlo Giovanardi è stato confermato alla Camera con l'elezione in un collegio di Lecco: è entrato, inoltre, a far parte del nuovo Governo come ministro per i Rapporti con il Parlamento. È il terzo modenese, dopo Giuseppe Medici ed Ermanno Gorrieri, a ricoprire questo importante incarico.

Nelle pagine successive è possibile analizzare il voto comune per comune.

In sintesi si può rilevare che i Ds (31,1 per cento, oltre 141 mila voti) rimangono il primo partito pur perdendo consensi mentre la Margherita (oltre 72 mila voti) supera le previsioni raggiun-

gendo in provincia il 15,8 per cento. Nell'area del centro sinistra il Girasole (Verdi e Sdi) rimane bloccato al 2 per cento (oltre 9.100 voti) e i Comunisti italiani non superano l'1,5 per cento (6.780 voti), mentre Rifondazione comunista raccoglie il 5 per cento dei consensi (22.500 voti).

Nel centrodestra l'affermazione di Forza Italia (22,9 per cento in provincia, primo partito in diversi comuni) non riesce a compensare il calo degli alleati: Alleanza Nazionale si ferma al 8,2 per cento (oltre 37.200 voti), il Biancofiore (Ccd e Cdu) non raggiunge il 3 per cento, la Lega scende al 2,8 per cento e il Nuovo Psi all'1,1 per cento (quasi 4.900 voti).

La pattuglia dei parlamentari dell'Ulivo è in gran parte confermata: i senatori Luciano Guerzoni, Lanfranco Turci e Daria Bonfietti hanno, infatti, già ricoperto incarichi parlamentari. Lo stesso anche per i deputati Paola Manzini (nominata questore dell'assemblea di Montecitorio) e Roberto Guerzoni, mentre sono alla prima volta il modenese Giulio Santagata e Pino Sgobio. Eletto nel collegio di Carpi e Correggio il leader del Ppi e capogruppo alla Camera della Margherita Pierluigi Castagnetti.

Lista Di Pietro (3,5 per cento), Lista Bonino (2,1 per cento) e Democrazia Europea di D'Antoni (1 per cento) hanno raccolto rispettivamente oltre 16 mila voti, circa 9.500 e poco più di 4500 voti. ❖

*Eletti
nell'uninominalità
tutti i candidati
del
centrosinistra.
A Roma anche
Carlo
Giovanardi
(Biancofiore)
e Isabella
Bertolini
(Forza Italia)*

Il Presidente
della Provincia
Graziano Pattuzzi
insieme ai nuovi
Sindaci eletti



ELEZIONI POLITICHE 13 MAGGIO 2001 - VOTAZIONI CAMERA

COMUNI	MARGHERITA									GIRASOLE							
	DEMOCRATICI DI SINISTRA			MAR- GHERITA	DEMO- CRATICI	PPI-DINI UPR	PPI	DINI	P.d.c.i.		RIFONDAZIONE COMUNISTA		GIRA- SOLE	VERDI	VERDI	SDI	
	Pol.2001	Reg.2000	Pol.96	Pol.2001	Reg.2000	Reg.2000	Pol.96	Pol.96	Pol.2001	Reg.2000	Pol.2001	Reg.2000	Pol.96	Pol.2001	Reg.2000	Pol.96	Reg.2000
BASTIGLIA	829	907	897	324	56	27	85	69	39	56	162	114	209	49	53	45	30
BOMPORTO	1.610	1.761	1.924	806	183	73	296	203	83	110	244	219	274	104	100	84	75
CAMPOGALLIANO	2.164	2.281	2.589	845	204	108	344	190	62	98	272	265	425	108	137	142	34
CAMPOSANTO	714	748	856	185	47	29	125	74	22	27	89	74	110	37	35	37	26
CARPI	17.682	19.301	21.973	7.604	1.722	987	3.249	1.789	483	609	1.747	1.489	2.869	1.000	1.170	1.263	317
CASTELFRANCO	6.832	7.602	8.496	3.417	561	392	1.046	489	264	334	892	815	1.404	388	415	360	235
CASTELNUOVO	2.770	3.062	3.436	1.546	274	332	564	352	121	232	502	428	770	168	183	188	54
CASTELVETRO	2.045	2.279	2.605	1.219	185	175	400	213	105	156	367	294	569	98	109	106	45
CAVEZZO	1.553	1.730	2.029	771	153	93	318	189	45	94	252	216	398	109	93	106	49
CONCORDIA	1.778	2.131	2.487	1.152	145	341	552	225	75	101	293	284	387	130	127	121	82
FANANO	668	1.137	705	215	47	37	131	73	22	25	76	34	145	39	19	31	27
FINALE EMILIA	2.811	3.512	3.870	1.351	239	115	632	411	191	177	598	481	896	226	204	278	204
FIORANO	2.596	3.117	3.561	2.056	419	544	936	441	291	372	701	496	1.142	202	260	288	82
FIUMALBO	122	162	157	97	11	39	39	19	15	6	40	30	74	8	4	7	7
FORMIGINE	4.870	5.329	6.444	3.863	1.184	750	2.010	922	339	402	1.073	897	1.571	411	487	555	185
FRASSINORO	192	237	232	366	79	181	287	115	16	16	36	27	60	18	9	21	5
GUIGLIA	505	595	729	368	52	57	151	107	33	43	140	103	156	47	46	58	21
LAMA MOCOGNO	570	684	654	214	48	79	200	73	32	20	94	67	144	34	13	18	24
MARANELLO	2.769	2.975	3.566	1.871	488	153	795	4167	256	336	661	560	1.031	231	238	268	68
MARANO	915	1.040	1.095	425	67	96	171	81	34	51	163	148	240	36	45	50	15
MEDOLLA	1.147	1.439	1.690	928	122	199	397	155	54	90	206	162	304	91	90	96	54
MIRANDOLA	4.417	5.124	6.013	2.783	700	420	1.426	771	203	354	707	637	1.107	340	333	383	246
MODENA	41.547	43.926	52.174	18.732	5.618	2.467	9.266	6.325	1.956	2.122	6.326	5.421	10.123	2.831	3.438	3.894	729
MONTECRETO	160	230	182	103	17	48	55	37	11	9	29	17	55	4	3	10	3
MONTEFIORINO	363	414	453	220	41	43	152	80	31	49	59	58	111	20	16	34	5
MONTESE	615	688	783	284	75	50	146	125	47	41	96	59	143	25	31	31	18
NONANTOLA	3.792	4.038	4.576	1.395	258	204	485	261	146	183	590	564	877	173	207	197	54
NOVI	3.122	3.400	3.895	1.086	189	181	420	242	116	137	506	453	761	159	156	137	65
PALAGANO	261	313	348	339	77	211	314	90	23	27	63	35	87	22	13	25	2
PAVULLO	2.250	2.903	3.167	1.485	417	541	679	440	154	155	493	293	646	157	141	240	95
PIEVEPELAGO	218	329	270	174	18	53	93	55	24	8	62	30	85	13	3	11	14
POLINAGO	299	318	400	165	24	96	93	73	20	18	42	40	71	24	11	16	7
PRIGNANO	376	410	507	384	80	119	205	94	28	41	92	75	115	56	31	28	11
RAVARINO	1.389	1.532	1.696	594	98	62	167	94	58	64	207	221	301	59	75	68	32
RIOLUNATO	105	161	135	73	4	28	36	29	9	5	15	9	31	7	0	3	7
SAN CESARIO	1.722	1.849	2.115	577	102	87	219	132	49	79	223	200	367	82	94	78	43
SAN FELICE	1.514	1.865	2.093	1.357	241	359	707	291	92	163	342	245	492	133	131	139	47
SAN POSSIDONIO	717	814	1.003	317	34	46	114	77	22	37	148	149	208	36	49	44	17
SAN PROSPERO	1.031	1.148	1.296	459	96	64	164	131	38	37	177	162	203	54	52	51	51
SASSUOLO	5.666	6.794	8.448	4.895	1.729	826	2.372	1.284	476	555	1.277	1.030	2.183	473	503	706	140
SAVIGNANO	2.408	2.565	3.038	822	159	64	258	148	84	138	368	355	538	111	122	137	44
SERRAMAZZONI	650	706	851	598	127	146	284	132	50	79	190	130	238	93	76	115	30
SESTOLA	448	775	581	241	34	13	100	81	29	25	105	63	181	32	18	35	18
SOLIERA	4.123	4.465	4.770	1.598	286	229	561	308	126	164	395	421	651	155	177	171	88
SPILAMBERTO	3.295	3.530	4.081	1.018	252	139	383	270	116	150	438	420	692	171	199	181	38
VIGNOLA	5.002	5.457	6.324	2.306	489	542	974	584	239	320	851	777	1.474	372	324	343	165
ZOCCA	798	909	1.001	400	68	72	186	107	51	67	148	144	284	38	33	32	21
TOTALE PROVINCIA	141.430	156.692	180.195	72.028	17.519	11.917	32.587	18.918	6.780	8.382	22.557	19.211	35.202	9.174	10.073	11.231	3.629

Sei nuovi sindaci

La campagna elettorale sarà anche stata faticosa, ma il vero lavoro inizia adesso". Lo ha detto il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi introducendo la conferenza stampa di presentazione dei sindaci eletti con il voto di domenica 13 maggio. Assente il solo Raimondo Soragni, neo sindaco di Finale Emilia trattenuto per un precedente impegno, hanno partecipato all'incontro i cinque nuovi sindaci della montagna: il confermato Franco Cerfogli (Sestola), Vito Tedeschini (Pavullo), Paolo Galvani (Palagano), Carmen Zini (Zocca) e Maurizio Paladini (Montefiorino). Per Carmen Zini e Maurizio Paladini

un ritorno in una carica che già li aveva visti protagonisti in passato. Nel curriculum di Zini e Paladini esperienze di consiglieri provinciali, di Comunità Montana e per Paladini una esperienza come deputato. Esperienze che sapranno metter a frutto nel nuovo importante incarico.

Ai sindaci neoeletti Pattuzzi ha ribadito che la Provincia sarà interlocutore attento e disponibile al dialogo: "Non so se riusciremo a trovare tutte le risposte, ma garantisco che prenderemo in considerazione tutte le richieste e ci ragioneremo insieme. La campagna elettorale si è chiusa, le polemiche ce le lasciamo alle spalle. Ora si lavora".

A proposito dei risultati elettorali Pattuzzi ha sottolineato come sia trattato di "vittorie chiare e nette che non lasciano spazio a discussioni e che dimostrano ancora una volta come questa legge elettorale faccia valere l'importanza dei candidati, il loro valore aggiunto rispetto alle coalizioni politiche".

Le elezioni politiche hanno portato anche un cambiamento in Consiglio Provinciale. Per effetto delle dimissioni dal Consiglio Regionale dell'on. Isabella Bertolini, il consigliere provinciale di F.I. Andrea Leoni, prenderà il suo posto in Regione. ❖

Finale, Montefiorino, Palagano, Pavullo, Sestola e Zocca hanno rinnovato i Consigli Comunali. Cinque sindaci al centro sinistra e uno al centro destra



ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - FINALE EMILIA

CANDIDATO SINDACO	VOTI AL CANDIDATO SINDACO	%	VOTO LISTE COLLEGATE	VOTI	%
RAIMONDO SORAGNI	6.132	55,27%	LISTA PER FINALE EMILIA	554	6,72%
			LISTA DEMOCRATICA DI PROGRESSO	2.596	31,49%
			IL CENTRO PER IL PROGRESSO	636	7,71%
			COSTRUIAMO INSIEME	721	8,75%
				4.507	
MONICA MALAGUTI	4.689	42,35%	RINASCITA FINALESE	2.252	27,32%
			LISTA CIVICA LO SCARIOLANTE	416	5,05%
			CCD CDU	506	6,14%
			LEGA NORD	318	3,86%
	3.492				
EDOARDO VICENZI	264	2,38%	I SOCIALISTI DI AGNINI	245	2,97%



Maurizio Paladini
Sindaco di Montefiorino



Paolo Galvani
Sindaco di Palagano



Vito Tedeschini
Sindaco di Pavullo



Franco Cerfogli
Sindaco di Sestola



Carmen Zini
Sindaco di Zocca

ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - MONTEFIORINO

LISTA	CANDIDATO A SINDACO	TOT. VOTI	%
SVILUPPO SOLIDARIETÀ	Simonetta Sassatelli	759	43,62%
CASA DELLE LIBERTÀ PER MONTEFIORINO	Maurizio Paladini	981	56,40%
TOTALE VOTANTI		1740	

ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - PALAGANO

LISTA	CANDIDATO A SINDACO	TOT. VOTI	%
UNITI PER PALAGANO	Luigi Marcucci	455	27,32%
INSIEME PER PALAGANO	Paolo Galvani	948	56,94%
INSIEME	Elisabetta Gazzetti	262	15,74%
TOTALE VOTANTI		1.665	

ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - PAVULLO

LISTA	CANDIDATO A SINDACO	TOT. VOTI	%
LISTA CIVICA PAVULLO 2001	Giuseppe Romani	638	6,10%
LISTA CIVICA PER PAVULLO IL CASTELLO	Gian Luca Muzzarelli	4.440	42,46%
CENTRO SINISTRA PER PAVULLO LA TORRE	Vito Tedeschini	5.378	51,43%
TOTALE VOTANTI		10.456	

ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - SESTOLA

LISTA	CANDIDATO A SINDACO	TOT. VOTI	%
DEMOCRAZIA PROGRESSO SOLIDARIETÀ	Franco Cerfogli	1.520	77,51%
SESTOLA GIOVANE	Elena Giovanardi	441	22,49%
TOTALE VOTANTI		1961	

ELEZIONI COMUNALI DEL 13 MAGGIO - ZOCCA

LISTA	CANDIDATO A SINDACO	TOT. VOTI	%
ZOCCA PER CAMBIARE	Aurora Gherardi	1.146	36,35%
SPEZZARE LE CATENE	Giovanni Temprati	221	7,01%
INSIEME PER ZOCCA	Carmen Zini	1.786	56,64%
TOTALE VOTANTI		3153	

Una rete per il lavoro

La creazione di una rete per assicurare agli utenti un più agevole accesso ai servizi per la ricerca del lavoro. Lo scambio e la condivisione di dati individuando e gestendo servizi in-tegrati e coordinati sul territorio nonché la promozione di azioni congiunte di formazione. Sono questi i principali obiettivi contenuti in una convenzione siglata dalla Provincia di Modena e dal Comune di Carpi. "Con il passaggio delle competenze in materia di lavoro alle Province - sottolinea Giorgio Razzoli, assessore provinciale alle Politiche del Lavoro - è fondamentale affrontare le problematiche legate all'occupazione e al lavoro in stretta collaborazione con gli enti territoriali. L'accordo con il Comune di Carpi, il primo nel modenese, consente di avvicinare il nostro punto di osservazione e gli interventi di politiche attive del lavoro sul territorio integrandole con quelle già avviate dalle strutture comunali".

L'accordo punterà anche a favorire le relazioni tra il Centro per l'impiego di Carpi, gli enti locali del distretto carpigiano - anche nella previsione della realizzazione del progetto di una associazione intercomunale tra alcuni comuni dell'area - le imprese, le forze sociali, le espressioni della società civile portatrici di esperienze e competenze sulle problematiche del lavoro. Inoltre saranno attivate azioni di sistema per la qualificazione dei servizi relativamente ad investimenti infra-

strutturali, riorganizzazione e qualificazione degli spazi fisici e degli arredi del Centri per l'impiego, lo sviluppo delle attività di ricerca e osservatorio sul mercato del lavoro.

"L'accordo con la Provincia - spiega Alberto Allegretti, assessore alle Politiche di sviluppo economico e al lavoro del Comune di Carpi - segna l'avvio di un percorso concreto per affrontare un problema avvertito nella nostra realtà ovvero favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'iniziativa risponde anche a numerose sollecitazioni che giungono dal "Tavolo permanente per l'economia" che, in più occasioni, ha espresso la necessità di far fronte a questo tipo di esigenza". Tra le iniziative previste l'analisi del mercato del lavoro per poter calibrare meglio le politiche di intervento. Tra gli interventi quello di potenziare lo scambio di dati e la connessione di rete tra il Centro e il servizio "Quicittà" al fine di sviluppare iniziative per incrementare l'occupazione e incentivare l'incontro domanda e offerta di lavoro e consentire l'accesso ai servizi per il lavoro da più sedi presenti sul territorio. ❖

*Accordo
tra Provincia
e Comune
di Carpi
per rendere
più agevole
l'accesso
ai servizi
per l'impiego
e favorire
l'incontro
tra domanda
e offerta
di lavoro*



Nuove opportunità per l'inserimento al lavoro dei disabili

Una opportunità per tutti

Nuove opportunità, incentivi economici e soprattutto risorse per 350 milioni al fine di finanziare l'accesso al lavoro dei disabili. Infatti, la legge n° 68 del 1999 relativa al diritto al lavoro delle persone disabili, prevede che le imprese pubbliche e private - obbligate e non ad assumere persone disabili - possano stipulare convenzioni con la Provincia di Modena per adempiere tale obbligo/opportunità.

I progetti presentati dalle imprese verranno istruiti e approvati entro 30 giorni dalla data di presentazione degli stessi: tra i requisiti delle iniziative essere immediatamente cantierabili.

Sempre per favorire l'inserimento dei disabili si aggiungono alle opportunità legate alla legge 68, i contributi (200 milioni) per le aziende che assumono disabili o lavoratori delle cosiddette "fasce deboli" nel corso del 2001 sulla base dell'articolo 8 della legge regionale 45 del 1996 (comma 1 e 2).

Per ogni assunzione a tempo indeterminato di un portatore di handicap iscritto nelle liste provinciale per l'avviamento obbligatorio è previsto un contributo all'azienda di un minimo di 10 e un massimo di 30 milioni. In caso di tempo determinato (almeno un anno), contratto di formazione o apprendistato il contributo è dimezzato. Tra le priorità i progetti concertati tra le parti sociali e quelli che si rivolgono a persone con deficit accertato superiore al 65 per cento.

Inoltre sono previsti anche contributi (150 milioni) per l'assunzione dei soggetti appartenenti alle "fasce deboli" (disagio sociale e familiare, ex detenuti, tossicodipendenti sottoposti a trattamento curativo) vanno invece dai 10 ai 20 milioni, dimezzati per tempo determinato, contratto di formazione o apprendistato.

I bandi sono disponibili anche sul sito Internet www.provincia.modena.it. Per informazioni rivolgersi al servizio Politiche del lavoro della Provincia di Modena (tel. 059\209.318 - 209.320 - 209.229). ❖



Sui banchi senza barriere

Piani educativi individualizzati, continuità educativa e didattica, possibilità di realizzare accordi distrettuali, più rigore nel riconoscimento delle persone con handicap e migliore distinzione rispetto al semplice disagio. Sono alcune delle caratteristiche dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap che è stato firmato nelle scorse settimane da Provincia, Provveditorato, Azienda Usl e da tutti i Comuni.

Sono previste facilitazioni per le famiglie e opportunità concrete di ottenere sostegno scolastico dalle materne alle superiori.

"Il nuovo accordo permette di qualificare ulteriormente l'impegno in questo settore - commenta Claudio Bergianti, assessore provinciale all'Istruzione - e

rappresenta un vero e proprio contratto istituzionale, con precise assunzioni di responsabilità per tutti gli enti che lo sottoscrivono. Tra le novità c'è anche la possibilità di verificare l'andamento e, per gli utenti, di presentare ricorsi ai difensori civici".

Nelle scuole modenesi, dalle materne alle superiori, sono 1363 gli studenti disabili, con un aumento di oltre un centinaio rispetto solo a due anni fa quando erano 1249. I disabili sono circa il 2 per cento degli studenti delle elementari, quasi il 3 alle medie, mentre alle superiori sono aumentati negli ultimi anni dall'1 per cento all'1,5: la quota di ragazzi che hanno continuato il percorso scolastico anche dopo l'obbligo, infatti, è progressivamente aumentata: era il 47 per cento nell'anno scolastico 1997/98, è stata del 71 per cento quest'anno.

L'accordo, che è stato elaborato dal Glip (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale) con la consultazione delle associazioni del settore, prevede percorsi organici e facilitazioni per le famiglie: dall'individuazione precisa della documentazione necessaria all'iscrizione fino ai servizi di sostegno e alla componente educativa personalizzata sulla base delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'allunno. Nel collegio di vigilanza, inoltre, entrano per la prima volta anche i Comuni capi distretto (prima erano presenti solo Modena e Carpi) e i dirigenti scolastici che, sulla base dell'autonomia, hanno oggi responsabilità specifiche nell'offerta formativa e nell'attivazione dei modelli di integrazione scolastica. ❖

*In vigore
il nuovo accordo
di programma
per
l'integrazione
scolastica
di allievi
in situazione
di handicap.
Tutti i Comuni
hanno firmato*



Un concorso della Provincia, di ProMo e della Camera di Commercio per trovare nuovi imprenditori

Talent scout di imprenditori

Dare la caccia ai "nuovi talenti" del business, premiare le idee migliori, garantire agli aspiranti imprenditori il sostegno tecnico, formativo e finanziario per mettersi in affari. E' questa l'idea-guida del concorso bandito dalla Provincia di Modena e da ProMo, la Società di promozione dell'economia modenese. L'iniziativa fa parte di un progetto di sostegno all'imprenditorialità che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito e della sperimentazione: facilitare l'accesso al credito con l'apporto dei consorzi fidi, delle cooperative di garanzia e del sistema bancario locale; favorire

l'inserimento in azienda di capitale di rischio (grazie all'interesse mostrato da operatori finanziari come Coopfond e Leonardo Web); sviluppare l'attività di formazione, orientamento e sensibilizzazione attraverso centri di formazione e scuole superiori. Non manca un lavoro di analisi e sperimentazione per attività di spin-off condotte da centri di servizio e Università, così come l'attivazione di punti di assistenza distribuiti sul territorio per ottenere informazioni e test di autovalutazione, accessibili comunque anche via internet.

Le idee migliori, selezionate da un'apposita commissione, riceveranno un premio in denaro ma il riconoscimento sarà solo l'inizio di un percorso "assistito" che aiuterà i neo imprenditori a crescere e realizzare i loro progetti. "Non ci limiteremo a dare un riconoscimento ai più bravi - spiega Adriana Zini, direttrice di ProMo - il nostro progetto è più ambizioso e, per molti versi, originale: creare un vivaio, una sorta di ambiente protetto dove giovani e meno giovani con il pallino del business possano coltivare le loro idee e metterle in pratica, utilizzando gli strumenti che pubblico e privato mettono a disposizione".

Il concorso, lanciato in collaborazione con la Camera di Commercio, è un elemento centrale del progetto e premia il tema dell'innovazione mantenendo un carattere volutamente trasversale ai settori dell'economia modenese.

"L'iniziativa - spiega Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici della Provincia - prevede il coinvolgimento dell'Università, ma tiene conto di un modo di fare impresa che spesso nasce da esperienze di lavoro e non solo di studio. Inoltre non pone limiti di età agli aspiranti imprenditori, dato il ruolo centrale che assume lo spin-off da imprese, modalità con la quale si sono sviluppati i principali settori dell'economia modenese. Credo che il nostro ruolo sia quello di mantenere elevato il sistema delle opportunità all'auto-impiego e al fare impresa, modello vincente per questa provincia ai vertici della ricchezza pro-capite prodotta, garantendo l'affermazione di una nuova imprenditorialità in grado di incorporare innovazione sia nei settori tradizionali che in quelli emergenti". ❖



Centotrentacinque richieste di informazioni, 66 appuntamenti già fissati con i consulenti, oltre tremila visite al sito: sono questi i dati dei primi sei mesi di attività di Gim, Giovane Impresa Modenese, il servizio dell'Assessorato agli Interventi Economici del Comune che aiuta i giovani a costruire il proprio progetto d'impresa.

Gim offre informazioni specifiche attraverso le schede e le guide che si possono consultare on-line, allo Sportello Unico per le Imprese e presso l'Informagiovani.

Gim, inoltre, mette a disposizione un esperto che attraverso colloqui individuali (su appuntamento) approfondisce le problematiche inerenti al progetto d'impresa.

Il 65% dei potenziali imprenditori che si è rivolto a Gim (40 uomini, 26 donne) ha meno di 29 anni, mentre un altro 15% è compreso tra i 30 e i 34 anni. La maggior parte degli aspiranti imprenditori (38 su 65) ha già un lavoro. Solo 14, invece, risultano disoccupati. 10, inoltre, sono studenti. Quanto ai titoli di studio, il 62% degli utenti che si è rivolto a Gim è in possesso di diploma e il 21% è laureato. L'11%, infine, risulta in possesso di titoli di studio della scuola dell'obbligo.

"La nostra realtà economica locale è composta da un tessuto di imprese di dimensioni medio piccole - spiega Ennio Cottafavi, Assessore agli Interventi Economici del Comune di Modena - e il desiderio di mettersi in proprio è molto



forte. Ed è dall'analisi di questa realtà che abbiamo deciso di avviare il nostro progetto, perché le difficoltà nella creazione d'impresa sono molte, a partire dal business plan fino ad arrivare all'importantissima questione dei finanziamenti. E molte nuove imprese muoiono nei primi tre anni di vita".

A questo proposito, va anche ricordato che da marzo è attivo un servizio specifico per le nuove imprese innovative, denominato Gim new economy.

Per i progetti che hanno maggiori prospettive di riuscita c'è la possibilità di ottenere un aiuto alla stesura del progetto e della proposta di investimento per la ricerca dei capitali di avvio da parte di investitori privati (Business Angels, Venture Capital e Corporate Venture Capital). Il comitato tecnico-scientifico, costituito dall'Università, Democenter e società di Venture Capital ha esaminato i primi progetti pervenuti.

Informazioni su Gim

tramite e.mail:gim@comune.modena.it rivolgendoti allo **Sportello Unico per le Imprese** via Santi, 40 tel. 059-200603 dal lunedì al sabato 9.00-13.00; rivolgendoti all'**Informagiovani** in Piazza Grande,17 tel. 059-206583 dal lunedì al sabato 9.00-13.00 e 15.00-19.00 chiuso mercoledì pomeriggio e domenica.



APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO 2000

Nove investimenti realizzati su dieci per un ammontare complessivo di oltre 68 miliardi. È uno dei dati principali del bilancio consuntivo 2000 della Provincia di Modena che è stato discusso e votato dal Consiglio provinciale.

La manovra economica della Provincia nel 2000 è stata di 225 miliardi e 507 milioni: complessivamente le attività economico-finanziarie gestite hanno fatto registrare un incremento di circa il 14 per cento rispetto all'anno precedente, pari ad un aumento di oltre 27 miliardi.

Il bilancio del 2000 ha registrato un attivo di circa 4 miliardi e 651 milioni, in gran parte dovuto a risparmi di gestione. L'avanzo di gestione per 2 miliardi e 743 milioni finanzia nuovi investimenti per l'edilizia scolastica e la viabilità.

Più che positivo anche il conto economico, analisi prevista per gli enti locali dal decreto legislativo 77 del '95. Infatti se la Provincia di Modena fosse una impresa privata sarebbe una azienda solida, facendo registrare un rendiconto di gestione (la differenza tra costi e ricavi) con un utile di oltre 13,5 miliardi che porta il patrimonio complessivo a oltre 157 miliardi dovuto all'acquisizione di nuove infrastrutture, in genere strade, ponti o ampliamenti di edifici (scolastici o di proprietà) realizzati dalla stessa Amministrazione provinciale.

Elevato è risultato il grado di realizzazione degli obiettivi fissati nel bilancio di previsione: sono state realizzate il 96,8 per cento delle spese correnti previste e il 99,4 per cento delle entrate correnti. I risparmi sulla spesa corrente hanno consentito di porre le basi per rispettare il "Patto di stabilità interno" sul controllo della gestione di cassa e il contenimento dell'indebitamento voluta dal Governo: infatti la riduzione del deficit sul Pil realizzato dalla Provincia è stato di oltre 71 miliardi quota ben superiore ai 51 miliardi previsti in fase di bilancio previsionale.

CESARE FALZONI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA

È Cesare Falzoni (An) il presidente della nuova commissione di Controllo e garanzia istituita dal Consiglio provinciale di Modena. Falzoni, capogruppo di Alleanza nazionale, è stato designato con il voto di Forza Italia, Ccd, Lega Nord e An: i gruppi di maggioranza (Ds, Ppi e Democratici) e Rifondazione comunista, invece, si sono astenuti. La commissione di Controllo e garanzia ha il compito di assicurare la corretta applicazione dello statuto e dei regolamenti dell'Amministrazione provinciale di Modena e il rispetto del diritto di accesso dei cittadini agli atti dell'amministrazione. Otto sono i membri che compongono la Commissione: oltre a Cesare Falzoni (An) sono Giancarlo Barbieri (Ds), Giorgio Barbieri (Lega Nord), Mauro Biondi (Ppi), Mauro Cavazzuti (Democratici), Dante Mazzi (Forza Italia), Alfredo Silvestri (Rifondazione comunista) e Tomaso Tagliani (Ccd).

UN PIANO CONTRO L'ELETTROSMO

Sull'elettrosmog dovuto ai ripetitori radio e tv situati in Appennino la Provincia sta definendo un piano di risanamento che individua nuovi siti idonei dove trasferire gli impianti a rischio. Lo ha annunciato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, rispondendo ad una interrogazione sul problema, presentata in consiglio da Alfredo Silvestri (Rc). I rilievi dell'Arpa nell'estate del 2000 hanno evidenziato emissioni elettromagnetiche superiori ai limiti di legge nel Comune di Serramazzoni nelle località di Faeto, Monfestino, Casa Cavana e Case del vento e sul Cimone a Piancavallaro nel Comune di Montecreto.

Il piano della Provincia, pronto entro settembre, stabilirà i nuovi siti dove trasferire gli impianti. Una volta individuati i nuovi siti la legge regionale prevede che i gestori privati dovranno

presentare, entro sei mesi, i piani di risanamento ai Comuni, indicando il sito prescelto.

Nel corso del dibattito in Consiglio i consiglieri intervenuti hanno sottolineato la gravità del problema e la necessità di un intervento urgente per garantire la sicurezza dei cittadini.

IL MODENA IN SERIE B

"Grazie ragazzi per aver ha concluso con successo un campionato esaltante, ma soprattutto per avere riportato in città l'entusiasmo e la più genuina passione sportiva". Così si è espresso il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi al termine della partita che ha garantito al Modena la promozione in serie B. "A nome di tutti i modenesi - ha aggiunto Pattuzzi - ringrazio la società, i calciatori e tutto lo staff tecnico del Modena calcio per la gioia che ci hanno regalato, ma soprattutto per aver raggiunto questo prestigioso traguardo attraverso il bel gioco, il talento, l'impegno costante e un comportamento esemplare anche nei momenti di tensione".

CONSIGLIO APPROVA PIANO AGENDA 21

Una seduta straordinaria del Consiglio provinciale interamente dedicata ai temi della salvaguardia della natura durante la quale è stato approvato il "Piano di azione operativo Agenda 21 locale" della Provincia. Si è svolta il 5 giugno in occasione della giornata mondiale dell'ambiente promossa dalle Nazioni Unite per sensibilizzare amministratori e cittadini sui temi della tutela ambientale.

Il piano, approvato con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra, l'astensione di Rc e il voto contrario del centrodestra che lo ha giudicato "troppo fumoso", comprende 153 progetti con i quali la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione e controllo, ma anche attraverso nuove modalità di funzionamento della macchina amministrativa, intende contribuire al risparmio energetico e alla tutela delle risorse naturali.

CENTRI AMBIENTE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Per promuovere lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle emissioni di gas serra, la Provincia punta anche sull'educazione ambientale. Lo fa con un progetto di rilancio della rete dei 14 centri ambiente comunali che da anni svolgono una intensa attività, soprattutto rivolta alle scuole.

Il progetto è stato presentato nel corso di un convegno regionale sull'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile che si è svolto di recente a Modena.

Il progetto della Provincia, che sarà finanziato al 50 per cento con il programma Infea della Regione, prevede, tra l'altro, un nuovo modello organizzativo con il quale i centri, pur continuando a mantenere le scuole come riferimento principale, potranno aprirsi ai cittadini programmando autonomamente eventi, servizi di consulenza. Secondo la proposta della Provincia i temi su cui i centri dovranno concentrarsi maggiormente sono la mobilità urbana, il risparmio energetico, i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e le Agende 21 per ogni scuola.

10 MILIARDI DI LIRE DI BOP

Nuova emissione di Buoni ordinari provinciali da parte della Provincia per finanziare la realizzazione di sette infrastrutture viarie sul territorio. Con l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di oltre cinque milioni euro (corrispondente a nove miliardi 700 milioni), parteciperà alla realizzazione di varianti stradali, realizzerà la ristrutturazione di ponti e opere di sistemazione e adeguamento delle strade provinciali. Per realizzare questa operazione finanziaria la Provincia si avvale del Banco di Napoli che ha fatto la più conveniente offerta nel corso della gara d'affidamento.

La Provincia "paga" per il prestito ventennale un tasso fisso, al netto delle esenzioni fiscali, inferiore al 4,85 per cento.

L'emissione è stata approvata dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Ppi e Democratici) e l'astensione dell'opposizione di centrodestra (Forza Italia, An, Ccd e Lega).

Giorgio Barbieri (Lega nord), pur valutando con favore il ricorso ai Bop, ha evidenziato la "mancanza di sensibilità delle banche locali che non hanno ritenuto conveniente collocare questi titoli ai cittadini modenesi che usufruiranno delle opere realizzate". Per Enrichetta Annovi (Fi) "si tratta pur sempre di un indebitamento, era meglio utilizzare parte delle risorse correnti derivate dalle maggiori entrate", mentre Tomaso Tagliani (Ccd), pur giudicando positivamente il ricorso ai Bop, ha criticato la destinazione degli investimenti perché "si trascurano alcune priorità per la viabilità in montagna". Brunella Piccinini (Ds) ha replicato affermando che "la mancata adesione delle banche locali non rappresenta un problema perché in futuro potremmo avere adesioni anche di banche estere, l'importante è la fiducia nell'ente".

ALLUVIONI, INTESA TRA ENTI PER LA PROTEZIONE CIVILE

In caso di pericolo alluvione tutti gli enti con responsabilità di protezione civile e nella gestione dei fiumi interverranno seguendo un nuovo modello di coordinamento che stabilisce compiti e rapporti tra i diversi soggetti.

L'accordo è stato siglato nelle scorse settimane nella sede della Provincia dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, dal Prefetto di Modena Italia Fortunati, da sindaci e rappresentanti di vari enti.

"Per la prima volta - ha affermato Pattuzzi - abbiamo stabilito uno schema di intervento per migliorare l'organizzazione della protezione civile. Anche se le Casse di espansione hanno ridotto il pericolo alluvione, non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio rimane a forte rischio idraulico". La definizione del protocollo è stata

coordinata dalla Provincia, e segue quello sugli incendi boschivi, siglato lo scorso anno, mentre entro il 2001 sarà definito il protocollo relativo ai terremoti e al rischio idrogeologico. Per ogni ente l'intesa stabilisce impegni e compiti specifici nelle diverse fasi dell'emergenza: attenzione, preallarme e allarme.

Oltre al modello di intervento per ogni ente l'intesa individua i componenti del Centro coordinamento soccorsi e della Sala operativa provinciale e contiene, tra l'altro la tabella dei livelli idrici per la chiusura dei ponti e per l'avvio della fase di preallarme, la carta dei tratti critici, la carta delle aree storicamente allagate, l'elenco dei mezzi e dei materiali disponibili.

VARIANTE DI LAMA DI MONCHIO

La variante al centro abitato di Lama di Monchio, nel comune di Palagano, è un intervento necessario per garantire la sicurezza dei cittadini che permetterà anche di valorizzare un borgo di pregio liberandolo dal traffico. E' stata questa la risposta di Andrea Casagrande, assessore provinciale alla Viabilità, ad una interpellanza di Tomaso Tagliani, consigliere del Ccd, discussa in Consiglio provinciale.

Per Tagliani l'opera risulta eccessivamente costosa ma soprattutto "in netto contrasto con la volontà dei cittadini della zona che saranno penalizzati perché la frazione rimarrà isolata". Tagliani, inoltre, ha chiesto i motivi della priorità data a tale investimento "trascurando ancora una volta il problema della curva del Canneto sulla provinciale 19 a Prignano".

I lavori per la variante di Lama di Monchio inizieranno entro il 2001. Sugli interventi nel comune di Prignano, Casagrande ha chiarito che la Provincia ritiene prioritari i lavori sul ponte del Pescale, non quelli sulla curva del Canneto, "per i quali - ha ricordato Casagrande - non sono mai arrivate segnalazioni di particolari disagi, nemmeno dal sindaco di Prignano".

I PROBLEMI DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO

Nel settore dell'autotrasporto è necessario intensificare l'azione di controllo sul rispetto degli orari, delle norme contrattuali e sulle condizioni di lavoro degli operatori. Lo chiede il Consiglio provinciale con un documento presentato da Maino Benatti (Ds), Mauro Cavazzuti (Democratici) e Mauro Biondi (Ppi) approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici e Ppi) e di Rc; contrario il centrodestra che ha votato un documento presentato da Giorgio Barbieri (Lega nord), respinto con il voto contrario della maggioranza e l'astensione di Rc, dove si individua nella legge nazionale che concede sgravi alle aziende di autotrasporto del sud, la causa principale delle difficoltà del settore perché, come ha sostenuto Barbieri, "contribuisce a deprimere il settore, incentivando la concorrenza sleale e favorendo aziende con sede legale al sud ma in realtà operanti al nord".

Nel documento della maggioranza si prende atto delle preoccupazioni manifestate dalle associazioni di categoria modenesi sull'applicazione non pienamente rispondente delle legge - come l'impiego di lavoratori non effettivamente residenti in tali regioni - ma, come ha affermato Andrea Sirotti (Ds) "il problema non è la legge, ma il rispetto di regole e contratti di lavoro".

PATUZZI PRESIDENTE DELL'AGENZIA MOBILITÀ E TRASPORTI

Sarà Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia di Modena, a presiedere l'Assemblea generale e il Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale modenese. L'elezione, con voto unanime, è avvenuta nel corso della seduta di insediamento dell'Agenzia - formata dai rappresentanti dei 47 Comuni modenesi e della Provincia - che si è tenuta il 4 giugno.

È stato nominato anche il Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia, com-

posto da nove membri compreso il presidente. Fanno parte del Cda della struttura che il compito di coordinare e programmare le future politiche trasportistiche modenesi: Nerino Gallerani (assessore Comune di Modena), Alberto Setti (vice sindaco Comune di Carpi), Laura Tosi (sindaco di Sassuolo), Giulia Balugani (assessore Comune di Vignola), Vito Tedeschini (sindaco Pavullo), Carmen Zini (sindaco Zocca), Elio Pierazzi (sindaco Frassinoro) e Ivo Paradisi (rappresentante Comuni area nord). Il Cda è stato votato da tutti i membri dell'assemblea con l'eccezione Comune di Riolunato che si è astenuto: stessa votazione anche per l'approvazione degli indirizzi per il funzionamento dell'Agenzia.

Entro il 2003, tutti i servizi saranno affidati tramite gara pubblica gestita dalla stessa Agenzia. L'Agenzia ha una struttura consortile e le quote di partecipazioni degli enti locali sono le stesse dell'ex Consorzio Atcm: 45 per cento il Comune di Modena, 29 per cento la Provincia, il 9 per cento Carpi e il resto gli altri Comuni modenesi.

ALDO FARAONI, IL NUOVO QUESTORE

"Auspico che le sinergie per far fronte alle questioni legate alla sicurezza dei cittadini, avviate tra Questura e Provincia di Modena, possano proseguire rafforzando le collaborazioni già avviate". Lo ha sottolineato il Presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi ricevendo il nuovo Questore di Modena Aldo Faraoni - 53 anni, sposato, originario di Viterbo - che ha sostituito Oscar Fiorioli andato a dirigere la Questura di Palermo.

Durante l'incontro il presidente Pattuzzi - oltre a rivolgere, a nome di tutta la Giunta provinciale, i rituali auguri di benvenuto e di buon lavoro - ha illustrato l'impegno della Provincia che ha messo a disposizione della Questura di Modena - all'interno di uno specifico progetto "Linee di intervento della Provincia di Modena a supporto dell'azione condotta dalle forze dell'ordine per la promozione

della sicurezza e dell'ordinata e civile convivenza nel territorio modenese", approvato nel 2000 dall'esecutivo.

AUMENTO RECORD DELLA POPOLAZIONE MODENESE

Tra il '99 e il 2000 la popolazione modenese è cresciuta dell'1,1 per cento, passando da 625 mila 786 persone a 632 mila 611. L'apporto determinante è dato dall'immigrazione, non solo straniera, ma cresce anche il tasso di natalità (dall'8,3 al 9,4 per mille) che, insieme alla diminuzione del numero dei morti, permette di ridurre il saldo naturale negativo che nel 2000 è stato solo di 486 unità rispetto alle 1.157 dell'anno precedente.

I dati sono le prime anticipazioni del rapporto sulla popolazione modenese che sarà pubblicato nei prossimi mesi a cura del servizio statistico della Provincia. "È la prima volta che Modena registra una crescita demografica di questa portata - sottolinea Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione e alla pianificazione territoriale - basti pensare che la crescita complessiva di popolazione provinciale nell'ultimo decennio è stata del 4,6 per cento, mentre in un solo anno abbiamo avuto un balzo dell'1,1 per cento, cioè 6.825 persone. È necessario valutare con attenzione questi fenomeni che determinano conseguenze immediate sul problema degli alloggi e sull'organizzazione dei servizi".

700 MILIONI PER INTERVENTI SUI MINORI

Ammonta a 700 milioni il contributo assegnato dalla Provincia a Comuni e Azienda Usl per garantire la continuità dei servizi socio-assistenziali rivolti ai minori nel corso del 2001. Il provvedimento, approvato nei giorni scorsi dalla Giunta su proposta dell'assessore Giorgio Razzoli, riguarda le funzioni già di competenza provinciale e che la riforma regionale ha attribuito direttamente ai Comuni.

La ripartizione economica dei fondi punta ad assicurare la continuità delle prestazioni in particolare quelle a favore dei bambini riconosciuti da un solo genitore, delle gestanti in difficoltà, dei non vedenti e dei non udenti.

520 MILIONI PER DEPURARE GLI SCARICHI FOGNARI

Per ridurre l'impatto ambientale degli scarichi fognari in montagna la Provincia ha stanziato un finanziamento di 520 milioni destinato a migliorare gli impianti di trattamento nei Comuni di Fanano, Guiglia, Riolunato, Sestola e Zocca. I fondi permetteranno di realizzare interventi complessivi per un miliardo e 210 milioni che saranno finanziati tramite mutui con la Cassa depositi e prestiti.

Secondi i dati forniti dall'ufficio Risorse della Provincia, nel modenese il 94 per cento delle acque sono depurate; un altro 3 per cento viene trattato tramite le fosse di sedimentazione che contribuiscono a migliorare la qualità delle acque.

Complessivamente sono presenti sul territorio modenese 510 scarichi, di cui 82 dotati di depuratore biologico, 271 sono trattati con una fossa di sedimentazione, mentre i restanti 157 scarichi, non vengono depurati, soprattutto nelle piccole frazioni di montagna.

In provincia di Modena sono tutti in montagna i comuni che, pur avendo una fossa di sedimentazione, non possiedono un depuratore: Fanano, Fiumalbo, Montefiorino, Pievapelago e Prignano.

A Pievapelago il nuovo depuratore è in costruzione, a Fiumalbo è in fase di progettazione ed è inserito tra le priorità per i fondi statali, mentre a Fanano è iniziata la fase di progettazione.

ICI QUESTA CONOSCIUTA

Quali aliquote Ici e Irpef applicano i 47 comuni modenese nel 2001? Cliccando

sul link delle news del sito www.provincia.modena.it della Provincia di Modena è possibile "on line" vedere nel dettaglio e confrontare le "imposte proprie" della amministrazioni comunali modenese.

Per quanto riguarda le aliquote i più fortunati sono i cittadini di Fiorano e Maranello, gli unici in provincia ad avere un'aliquota per l'abitazione principale del 4 per mille, il minimo previsto dalla legge. Nessun Comune ha optato per l'applicazione dell'aliquota più elevata, pari al 7 per mille. L'Ici prima casa più alta (6,5 per mille) si paga a Cavezzo: è del 6,3 per mille a Medolla e del 6,2 a Savignano mentre è del 6 per mille a Concordia, a Fiumalbo, a Montecreto e Riolunato. Fino al 2 luglio, il versamento dell'acconto ICI deve essere pagata da tutti coloro che sono in possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli.

Molto diversa la situazione sul versante Irpef, in questo caso la maggioranza dei Comuni ha deciso di non applicare l'addizionale IRPEF. Nel modenese infatti l'applicazione dell'addizionale è stata decisa nel 2001 da 15 Comuni su 47: quattro hanno applicato una aliquota del 0,4 per cento (il massimo è del 0,5 per cento). Hanno applicato l'addizionale per la prima volta i comuni di Marano e Concordia, mentre Cavezzo e Medolla hanno raddoppiato rispetto il 2000 passando dallo 0,2 allo 0,4 per cento.

L'OFFERTA DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI

Sono quasi cinquemila, la metà dei quali non autosufficienti, gli anziani modenese che utilizzano la rete provinciale dei servizi: 2279 sono gli ospiti delle 47 case protette, 1489 sono seguiti dall'assistenza domiciliare, 105 sono in carico alle cinque Rsa (residenze sanitarie assistenziali), 546 si trovano nelle venti case di riposo e 131 nelle 16 comunità alloggio, 233 frequentano i venti centri diurni assistenziali. Ad essi si aggiun-

gono quasi mille anziani che beneficiano dell'assegno di cura. Sono i dati del nuovo rapporto sulla "Rete dei servizi per gli anziani nella provincia di Modena" aggiornati al 1 gennaio 2000. "L'offerta di servizi continua a crescere, soprattutto per quello che riguarda Rsa e centri diurni, così come aumenta l'offerta di posti convenzionati con l'Azienda Usl - commenta Giorgio Razzoli, assessore alle Politiche sociali e alle famiglie - ed aumentano gli utenti dei servizi, ma nello stesso tempo cresce anche la popolazione anziana: la copertura del fabbisogno si avvicina maggiormente agli standard regionali, ma è ancora insufficiente".

Il personale impegnato nel settore è aumentato fino ad arrivare a quasi 53 mila ore settimanali di servizio (nel '99 erano 48 mila). Sono cresciuti, in particolare, gli addetti all'assistenza di base non qualificati e quelli non dipendenti degli enti gestori.

A MODENA 141 IMPRESE DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

Sono 141 le imprese private modenese che riciclano rifiuti. Recuperano soprattutto metalli, rottami e scorie industriali, carta, plastica, legno, imballaggi, vetro e fanghi ceramici. I dati sono contenuti nell'elenco delle ditte che hanno effettuato la comunicazione alla Provincia riguardante l'attività di recupero in conto terzi come prevede il decreto Ronchi.

I rifiuti diventano quindi una opportunità economica e il mondo imprenditoriale modenese ha colto questa nuova opportunità.

I rifiuti recuperabili classificati nel modenese sono in tutto 165.

L'elenco viene distribuito tramite le associazioni di categoria e dei consumatori e può essere richiesto all'assessorato provinciale Ambiente (059-209416) o si può scaricare dal sito della Provincia

www.provincia.modena.it.

*L'Ateneo
Geminiano
applica
la riforma
degli
ordinamenti
didattici*

Modena University

Sono assai profondi i cambiamenti e le novità che gli studenti sperimenteranno a partire dal prossimo anno accademico 2001-2002. La riforma degli ordinamenti didattici, che ha adeguato il nostro sistema universitario a quello della maggior parte dei Paesi europei, ha introdotto infatti in Italia e, quindi, anche nell'Università di Modena e Reggio Emilia due livelli di laurea. La prima, la vera e propria "laurea", si consegnerà al termine di un percorso di studi della durata di tre anni. Solo limitatamente ad alcune continueranno ad essere richiesti 5 o 6 anni di corso. La seconda, definita "laurea specialistica", richiede generalmente un impegno di ulteriori due anni di studio.

Alla base di tutto questo sta anche l'introduzione di un diverso meccanismo di valutazione dell'impegno formativo, cui deve partecipare lo studente. Ciò per dare un contenuto più ricco e professionalizzante al periodo che si trascorre all'università. Lo studente alla laurea non arriverà solo attraverso il superamento di un certo numero di esami (definito dal curriculum), ma attraverso l'acquisizione di crediti, che portano a considerare - ai fini del profitto - l'applicazione oraria di studio necessaria all'apprendimento di una determinata materia, la frequenza a seminari, a stages, a laboratori, ecc. In poche parole, ai fini della valutazione d'esame verrà considerato il coinvolgimento dello studente ai vari momenti di organizzazione didattica della materia. Così accade che per raggiungere la sudata "laurea" si dovranno accumulare 180 crediti, mentre per la "laurea specialistica" si è stabilito un tetto di 300 crediti. La rivoluzione, però, non si arresta qui. Gli studenti, e ciò per contenere il fenomeno degli abbandoni (in Italia arriva la laurea ancora appena il 40% delle matricole, quando in Europa si laurea il 60-70% di esse), saranno più seguiti e potranno contare a livello dei vari corsi di laurea sulla figura di tutor, di docenti che accompagneranno i ragazzi lungo tutto il percorso di studi scelto. Inoltre, i corsi di laurea avranno un contenuto che li renderà più aderenti alla realtà ed alle esigenze del mondo del lavoro, ricono-



scendo crediti anche ad eventuali periodi di tirocinio previsti presso aziende. "Il risultato - spiega il Rettore Prof. Gian Carlo Pellacani - non sarà un'università diventata improvvisamente più facile ed accessibile a tutti, ma piuttosto un'università più aperta, più attenta e ricettiva, soprattutto per quello che riguarda la preparazione che la laurea deve fornire. L'Università di Modena e Reggio Emilia ed il Senato accademico, da questo punto di vista, si sono sforzati nei mesi scorsi di elaborare e definire un'offerta didattica assai competitiva, che ha ottenuto il plauso ed il riconoscimento di tutte le istituzioni e delle associazioni economiche presenti nell'ambito dei territori delle due province. L'intento che ci ha guidati è stato di cogliere, con la proposta che si è approvata, avvertiti e diffusi bisogni, cercando di proporre agli studenti corsi di laurea qualitativamente spendibili. Ne è scaturito uno specchio di offerta molto ampio e, tuttavia, innovativo, che coniuga rigore scientifico e



prospettive occupazionali". Esso trova articolazione in 36 lauree (triennali), cui si aggiungono altre 3 lauree riservate ad Allievi ufficiali dell'Esercito, 11 diplomi universitari di area medica che verranno presto trasformati in altrettante lauree, e 41 lauree specialistiche. ❖

Un Ateneo europeo che guarda al sistema locale

Con l'istituzione di questi corsi di laurea si è tratteggiato per l'Università di Modena e Reggio Emilia la fisionomia di un Ateneo che, pur vantando una tradizione secolare, sa guardare avanti ed è già fortemente proiettato nel futuro.

La rideterminazione dell'offerta didattica dell'Università di Modena e Reggio Emilia alla luce della riforma è una decisione di singolare importanza.

La Provincia ha espresso una valutazione positiva della proposta deliberata dagli organi accademici, poiché nel complesso coglie sia le linee di sviluppo delle potenzialità intrinseche all'Università, sia i fabbisogni prevedibili del mercato del lavoro per quanto concerne le professionalità "alte".

Il lavoro volto a qualificare ulteriormente l'offerta formativa tuttavia non si conclude con questa scelta. Si apre una fase di elaborazione ulteriore e di verifica, che compete innanzi tutto agli organi dell'autonomia universitaria, ma che chiama in causa anche gli enti locali e le forze sociali.

Si tratta ad esempio di definire con precisione i contenuti del terzo e quinto anno che, rispettivamente per la "laurea" e la "laurea specialistica",

devono avere un carattere professionalizzante. Guardare al sistema economico locale e ai prevedibili fabbisogni del mercato del lavoro, utilizzare le tecniche della formazione professionale, i rapporti con le imprese, gli stages, e così via, consentirà di adeguare nel tempo questa parte dell'offerta formativa, evitando la tentazione di aggiungere nuove lauree e nuovi percorsi ogni volta che emerge un nuovo fabbisogno.

Emerge da tutto il processo di riforma una Università assai più attenta al territorio, più preoccupata di rispondere alle aspettative dei giovani, da una parte, e dal sistema economico, dall'altra. Tuttavia occorre che ciò non vada a scapito della capacità di competere a livello almeno europeo di un moderno ateneo.

È importante dunque verificare attentamente i risultati via via prodotti anche al fine di apportare le correzioni eventualmente necessarie.

Claudio Bergianti

Assessore Provinciale Istruzione e formazione professionale





Oggi puoi scegliere

tra questi percorsi di laurea...

AGRARIA SEDE DI REGGIO EMILIA

Biotechnologie agrarie vegetali
Scienze e tecnologie agrarie
(con tre curricula)

ECONOMIA SEDE DI MODENA

Economia aziendale
Economia e marketing internazionale
Scienze economiche e sociali

FARMACIA SEDE DI MODENA

Informazione scientifica sul farmaco
Tecniche erboristiche
Chimica e tecnologia farmaceutiche
(laurea specialistica di 5 anni)
Farmacia (laurea specialistica di 5 anni)

GIURISPRUDENZA SEDE DI MODENA

Scienze giuridiche
Scienze della consulenza del lavoro
Scienze delle attività giudiziaria e penitenziaria
Scienze dell'amministrazione e dei servizi sociali e sanitari
(SEDE DI REGGIO EMILIA)
Scienze strategiche
(riservato ad Allievi Ufficiali dell'Esercito)

INGEGNERIA SEDE DI MODENA

Ingegneria ambientale
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica
Ingegneria dei materiali
Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria meccanica
Ingegneria civile
(riservato ad Allievi Ufficiali dell'Esercito)
Ingegneria edile
(riservato ad Allievi Ufficiali dell'Esercito)

INGEGNERIA

SEDE DI REGGIO EMILIA

Ingegneria della gestione industriale
Ingegneria dell'integrazione d'impresa
(e-business)
Ingegneria meccatronica

LETTERE E FILOSOFIA

SEDE DI MODENA

Lingue e culture europee
Scienze della cultura

MEDICINA E CHIRURGIA

SEDE DI MODENA

Medicina e chirurgia
(laurea specialistica di 6 anni)
Odontoiatria e protesi dentaria
(laurea specialistica di 5 anni)

DIPLOMI UNIVERSITARI

(IN FASE DI TRASFORMAZIONE IN LAUREE TRIENNALI)

Dietista
Fisioterapista
(SEDI DI MODENA E DI REGGIO EMILIA)
Infermiere
(SEDI DI MODENA E DI REGGIO EMILIA)
Logopedista
Ortottista - assistente oftalmologia

Ostetrica/o
Tecnico audiometrista
Tecnico audioprotesista
Tecnico sanitario di laboratorio biomedico
Tecnico sanitario di radiologia medica
(SEDE DI REGGIO EMILIA)

Tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (COMUNICAZIONE, ECONOMIA, INFORMAZIONE)

SEDE DI REGGIO EMILIA

Comunicazione e marketing
Economia, reti, informazione
Scienze della comunicazione

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI SEDE DI MODENA

Biotechnologie
Chimica
Fisica
Matematica
Scienze biologiche
Scienze dei beni culturali
Scienze geologiche
Scienze naturali

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

SEDE DI REGGIO EMILIA (IN CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA)

..e al termine trovi queste lauree specialistiche

AGRARIA SEDE DI REGGIO EMILIA

Biotechnologie vegetali
Controllo e sicurezza degli alimenti
Produzioni vegetali innovative

ECONOMIA SEDE DI MODENA

Economia
Consulenza amministrativa, giuridica, fiscale d'impresa
Relazioni di lavoro
Strategia, finanza e controllo
Valutazione delle politiche pubbliche e del territorio

FARMACIA SEDE DI MODENA

Biotechnologie farmaceutiche
Chimica e tecnologia farmaceutiche
Farmacia

GIURISPRUDENZA

SEDE DI MODENA

Giurisprudenza
Scienze dell'amministrazione dei servizi sociali e sanitari (SEDE DI REGGIO EMILIA)

INGEGNERIA SEDE DI MODENA

Ingegneria ambientale
Ingegneria delle tecnologie informatiche (eventualmente sostitutivo a Ingegneria informatica)
Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria del veicolo
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica
Ingegneria informatica per l'impresa (eventualmente sostitutivo a Ingegneria informatica)

Ingegneria meccanica
Progettazione e sviluppo di nuovi materiali

INGEGNERIA SEDE DI REGGIO EMILIA

Ingegneria gestionale
Ingegneria meccatronica

LETTERE E FILOSOFIA

Comunicazione per l'impresa globale e per le organizzazioni internazionali
Conflitti, ideologie e politica nel mondo contemporaneo
Formazione linguistica
Progettazione e gestione di attività culturali
Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità

MEDICINA E CHIRURGIA

SEDE DI MODENA

Biotechnologie mediche
Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (COMUNICAZIONE, ECONOMIA, INFORMAZIONE) SEDE DI REGGIO EMILIA

Analisi finanziaria e gestione del portafoglio
Economia e scienze della complessità
Nuovi media e comunicazione multimediale
Progettazione e management della comunicazione d'impresa

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI SEDE DI MODENA

Biologia ambientale e diversità biologica
Biologia sanitaria, cellulare e molecolare
Biotechnologie industriali
Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico
Fisica
Recupero, gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico
Scienze chimiche
Scienze geologiche
Scienze per l'ambiente e il territorio